

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'esercizio 2000 rappresenta un anno di fondamentale importanza per la Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e Monte di Credito su pegno di Busseto. Il 31 maggio, infatti, il Ministero del Tesoro ha approvato il nuovo testo statutario sulla base del quale la Fondazione:

- ha assunto la natura di persona giuridica di diritto privato, senza fini di lucro, con piena autonomia statutaria e gestionale;
- è guidata da un Consiglio Generale, composto da dodici membri, che determina gli indirizzi, i programmi, le priorità e gli obiettivi e verifica i risultati;
- è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto dal Presidente della Fondazione, dal Vice Presidente e da un numero di membri da un minimo di tre ad un massimo di cinque, al quale spettano tutti i poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, salvo quelli espressamente riservati ad altro Organo;
- dispone di un Collegio Sindacale, composto dal Presidente, da due membri effettivi e da due supplenti, che opera con le attribuzioni e le modalità stabilite dagli articoli 2403 – 2407 del codice civile;
- è sottoposta, secondo quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo 10 maggio 1999, n. 153, alla vigilanza del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica;
- amministra, conserva ed accresce il proprio patrimonio al fine di perseguire esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico con l'obiettivo – fermi restando compiti e funzioni attribuiti dalla legge ad altre istituzioni – di sostenere iniziative volte alla promozione del tessuto sociale e culturale in cui essa opera, indirizzando la propria azione prevalentemente nel territorio di tradizionale operatività rappresentato dalla Provincia di Parma e favorendo la crescita sociale e culturale della comunità parmense nei seguenti settori rilevanti: ricerca scientifica, istruzione, arte e conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, sanità, assistenza alle categorie deboli;
- persegue i propri scopi di utilità sociale anche mediante il sostegno ad organismi di volontariato, nel rispetto comunque delle disposizioni di cui all'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266;
- può sostenere iniziative riconducibili ai settori rilevanti in favore di comunità di italiani all'estero, nonché effettuare interventi di solidarietà ad alto contenuto sociale e di conoscenza e diffusione del patrimonio artistico e culturale, presente nel territorio di tradizionale operatività, anche al di fuori dei confini nazionali.

Il nuovo statuto conforma gli Organi e l'attività della Fondazione a quanto previsto dalla legge 23 dicembre 1998, n. 461 e dal decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, garantisce ed assicura l'autonomia progettuale della Fondazione stessa e la chiama a rafforzare, attraverso l'individuazione e la realizzazione di iniziative proprie e specifiche, il ruolo, già avviato dal 1991, di volano e di propulsore nello sviluppo del benessere sociale e nella crescita della cultura della solidarietà, della collaborazione fra più soggetti, della pianificazione degli interventi.

La nuova natura di persona giuridica di diritto privato deriva dalla trasformazione (verificatasi in base all'articolo 28, comma 2, del decreto legislativo del 17 maggio 1999, n. 153 e al conseguente adeguamento statutario) dell'ente pubblico conferente che effettuò lo scorporo (approvato con

decreto del Ministro del Tesoro del 13 dicembre 1991 ed effettuato ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218 e del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356), a favore della Cassa di Risparmio di Parma S.p.A., dell'azienda bancaria già appartenente alla Cassa di Risparmio di Parma e Monte di Credito su pegno di Busseto, sulla base del quale la Fondazione risultò intestataria del 100% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Parma S.p.A., con un valore patrimoniale contabile di circa 680 miliardi di lire.

All'attuale assetto organizzativo e patrimoniale, la Fondazione Cariparma è giunta dopo aver realizzato, negli anni scorsi ed in qualità di azionista di maggioranza assoluta, alcune importanti operazioni societarie di natura strategica che hanno riguardato la società conferitaria e che si sono inserite nel più ampio processo di ristrutturazione del sistema bancario italiano, nel rispetto di una apposita e complessa normativa di legge regolante la materia.

In particolare:

nel 1992:

La Cassa di Risparmio di Parma S.p.A. ha incorporato la Banca Emiliana S.p.A., già controllata al 63%. A seguito dell'incorporazione, la partecipazione azionaria della Fondazione nella Cassa di Risparmio di Parma S.p.A. è scesa al 92% circa;

nel 1993:

La Cassa di Risparmio di Parma S.p.A. si è fusa con la Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano S.p.A. ed ha dato vita alla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.. A seguito della fusione e di un successivo aumento di capitale sociale posto in essere dalla banca conferitaria, la partecipazione azionaria della Fondazione nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. è scesa al 52% circa;

nel 1994:

La Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. ha acquisito, pressoché integralmente, il Credito Commerciale S.p.A., espandendo in modo significativo la propria rete distributiva nella bassa Lombardia. L'operazione, che si è conclusa con l'incorporazione del Credito Commerciale da parte della Cassa, non ha di fatto modificato la percentuale di partecipazione della Fondazione nella società conferitaria;

nel 1998:

La Fondazione ha raggiunto un accordo con Banca Intesa S.p.A. (società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa) per la cessione dell'intera partecipazione azionaria detenuta nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.. La cessione era da regolarsi in parte per contanti ed in parte mediante assegnazione di azioni ordinarie di Banca Intesa S.p.A.;

nel 1999:

L'accordo di cessione è stato perfezionato con la riscossione della parte regolata in contanti e con l'intestazione in capo alla Fondazione di azioni ordinarie Banca Intesa S.p.A. rappresentanti poco meno del 10% del capitale sociale.

A seguito delle successive operazioni di concentrazione societaria e degli aumenti di capitale sociale realizzati da Banca Intesa dopo la cessione, la percentuale di partecipazione azionaria della Fondazione Cariparma in Banca Intesa a fine esercizio ammonta al 4,8% circa del capitale sociale. La Fondazione esprime inoltre componenti degli Organi Amministrativi di Banca Intesa e delle principali Società controllate da quest'ultima, ivi compresa la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A..

Come si può ben vedere, si tratta di una serie di operazioni rilevanti dalle quali traspaiono sia la ferma volontà di individuare la miglior valorizzazione economica della partecipazione bancaria ricevuta al momento della costituzione, sia la costante attenzione con la quale è stato ricercato il più efficace posizionamento strategico della società conferitaria.

Questo lungo cammino ha generato un notevole accrescimento del patrimonio, ha incrementato di oltre 5 volte la capacità di reddito e, quindi, di erogazione. Ha portato all'insediamento dei nuovi Organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo ed alla più chiara definizione dei settori istituzionali di intervento ed ha consentito alla Fondazione di esercitare con sempre maggior efficacia il proprio ruolo e la propria missione.

Ora si tratta di potenziare l'attività di progettazione autonoma e pluriennale, di allargare gli spazi ed i momenti di confronto e di collaborazione con le Istituzioni e gli operatori del volontariato, di migliorare la capacità di analisi dei bisogni e di lettura del territorio, di rafforzare la struttura esecutiva e le procedure operative, di vigilare costantemente sugli investimenti.

\* \* \* \* \*

## **SEZIONE A) – RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA**

Passando ad illustrare l'attività svolta nel corso dell'esercizio 2000, si desidera mettere in evidenza, quale primo aspetto, che l'entrata in carica dello scrivente Consiglio di Amministrazione è avvenuta il 20 settembre. Pertanto, per quasi tre quarti di anno l'attività è stata governata dal Consiglio di Amministrazione uscente.

Consiglio che ha, pure, gestito la complessa e delicata fase di predisposizione e di adozione del nuovo statuto e di insediamento del nuovo Consiglio Generale, avvenuto il 2 agosto.

Prima e principale nostra preoccupazione è stata quella di dare attuazione, in modo strategico ed operativo, al nuovo statuto, individuando forme e modalità di intervento che rappresentassero anche una opportuna continuità con l'attività svolta negli anni passati dalla Fondazione.

La situazione economica e finanziaria della Fondazione, i risultati conseguiti e le azioni compiute sono quelli di seguito evidenziati.

### **LA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA**

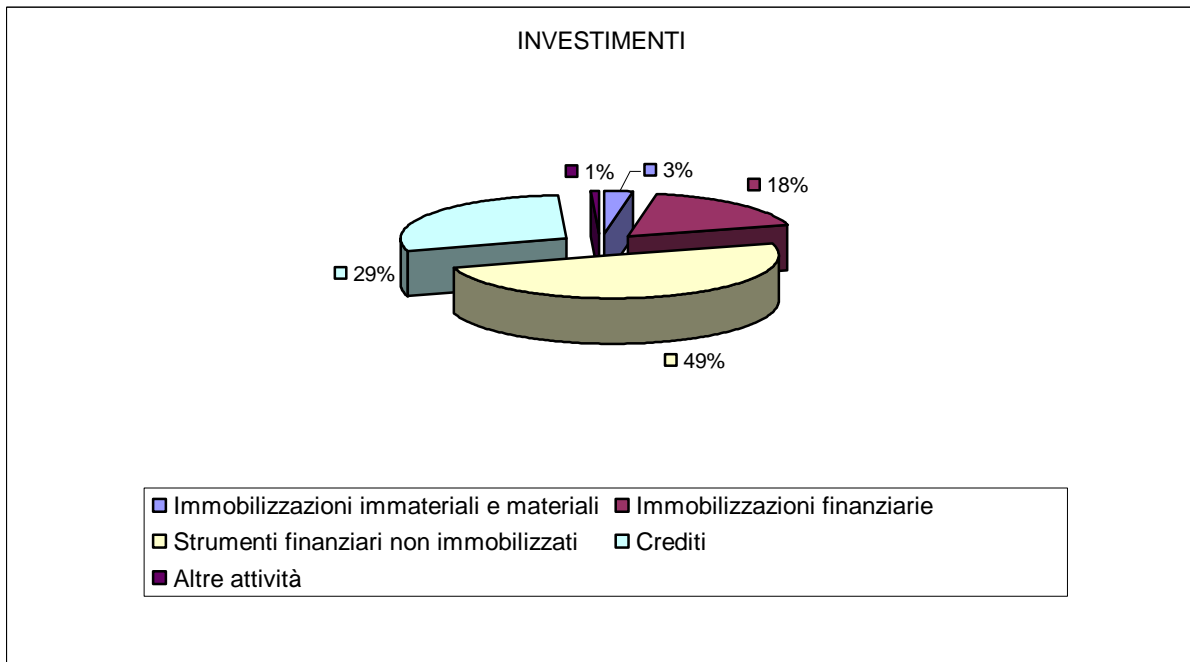
#### **La situazione economica**

<b>AGGREGATO</b>	<b>IMPORTO (in milioni di lire)</b>
Totale proventi	58.464
- Oneri ed imposte	3.595
<b>= AVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>54.869</b>

L'avanzo dell'esercizio, espresso dalla differenza fra i proventi (ricavi) conseguiti ed il totale dei costi sostenuti, ammonta a 54.869 milioni di lire. Esso rappresenta la quantità di risorse finanziarie generate nell'anno dalla gestione che vengono destinate all'assolvimento degli obblighi statuari della Fondazione: conservazione ed accrescimento del patrimonio ed attività erogativa istituzionale.

## La situazione finanziaria

### 1) – L'attivo di stato patrimoniale



Gli investimenti della Fondazione sono rappresentati da:

VOCE	IMPORTO (in milioni di lire)
Immobilizzazioni immateriali e materiali	27.782
Immobilizzazioni finanziarie	180.001
Strumenti finanziari non immobilizzati	505.574
Crediti	295.273
Disponibilità liquide	1.998
Altre attività	193
Ratei attivi	4.921
<b>TOTALE DELL'ATTIVO DI BILANCIO</b>	<b>1.015.742</b>

Coerentemente con la natura e la mission della Fondazione di trarre dal patrimonio le risorse necessarie per compiere gli interventi istituzionali, gli investimenti sono stati orientati nella misura massima possibile verso le attività finanziarie che, comprendendo anche le operazioni pronti contro termine, iscritte in bilancio alla voce “crediti”, rappresentano il 97% del totale.

Nel prosieguo, i cespiti immobiliari ed i titoli posseduti sono presentati con maggior dettaglio, unitamente alle politiche adottate per la loro gestione.

## Le immobilizzazioni immateriali e materiali

VOCE	IMPORTO (in milioni di lire)
Beni immobili strumentali all'attività di funzionamento	11.560
Beni immobili strumentali all'attività di erogazione	2.877
Beni mobili d'arte	12.174
Beni mobili strumentali all'attività di funzionamento	469
Beni mobili strumentali all'attività di erogazione	600
Altri beni	102
<b>TOTALE</b>	<b>27.782</b>

Le immobilizzazioni strumentali all'attività di funzionamento consistono nell'immobile sede della Fondazione. Tale cespite è stato oggetto di interventi di manutenzione straordinaria, non ancora ultimati. La spesa fino ad ora sostenuta è stata di 100 milioni di lire.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto all'acquisizione, dalla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., di tre unità immobiliari adiacenti, rappresentanti la sede dell'ex Monte di Credito su pegno di Busseto e la sede di una biblioteca di elevato valore storico e contemporaneo. L'acquisizione ha riguardato anche i libri ivi conservati, i beni artistici e gli arredi.

Il valore complessivo dell'investimento, affluito contabilmente fra le immobilizzazioni ed i beni strumentali all'esercizio dell'attività di erogazione, è stato pari a 2.970 milioni di lire

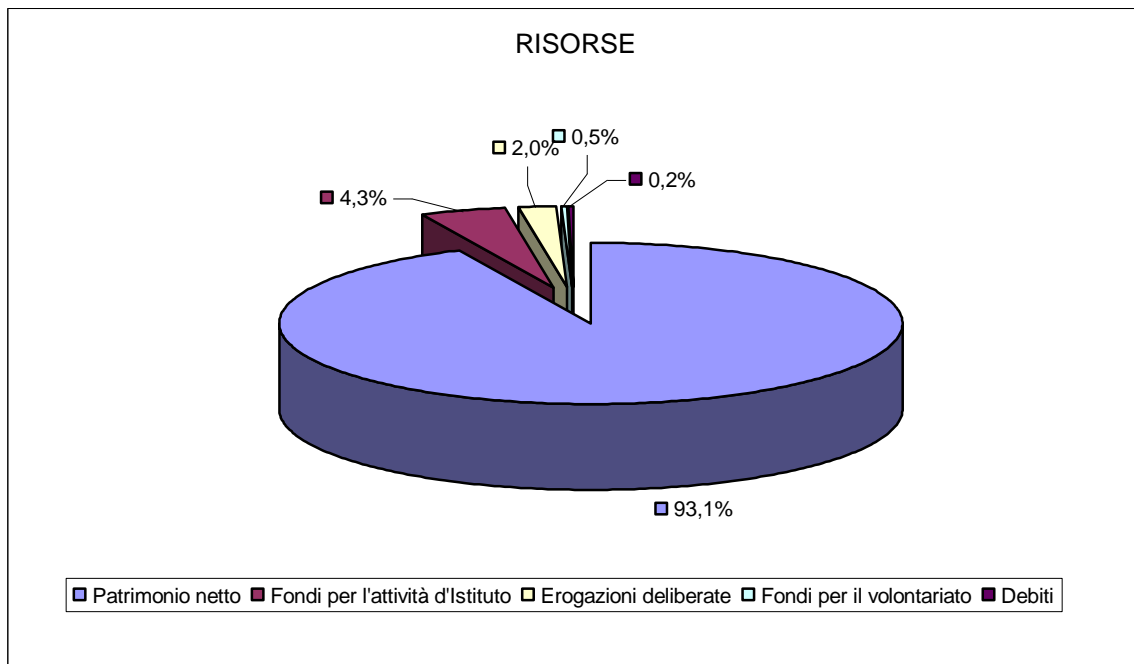
## Le attività finanziarie

Gli investimenti finanziari in essere a fine esercizio (iscritti in bilancio alle voci "Immobilizzazioni finanziarie", "strumenti finanziari non immobilizzati", "crediti" e "disponibilità liquide") sono i seguenti:

STRUMENTO FINANZIARIO	IMPORTO (in milioni di lire)
Obbligazioni Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. 1999/2009	180.001
Gestione patrimoniale	49.062
C.C.T. per credito d'imposta	1.471
Azioni Assicurazioni Generali	12.580
Azioni Banca Intesa	442.461
Pronti contro termine, con durata massima di tre mesi	280.536

Liquidità derivante dalla vendita di titoli azionari quotati effettuata il 29 dicembre con regolamento 3 gennaio 2001	14.736
Conti correnti bancari	1.998
<b>TOTALE</b>	<b>982.845</b>

## 2) – Il passivo di stato patrimoniale



Le risorse della Fondazione sono rappresentate da:

VOCE	IMPORTO (in milioni di lire)
Patrimonio netto	930.201
Fondi per l'attività d'istituto	58.874
Trattamento di fine rapporto	1
Erogazioni deliberate	20.068
Fondi per il volontariato	5.010
Debiti	1.589
<b>TOTALE</b>	<b>1.015.742</b>

La quasi totalità delle fonti è costituita dai mezzi propri della Fondazione, dunque dal suo patrimonio, che ne rappresenta circa il 93%. Questa struttura finanziaria, tipica delle Fondazioni, è conseguenza della modalità con la quale la Fondazione è stata costituita ed è del tutto coerente con la sua mission.

**La composizione del patrimonio** è la seguente:

VOCE	IMPORTO (in milioni di lire)
Fondo di dotazione	912.631
Riserva da donazioni	9.339
Riserva obbligatoria	8.230
<b>TOTALE</b>	<b>930.200</b>

In conformità a quanto indicato nell'atto di indirizzo emanato dal Ministro del Tesoro il 19 aprile 2001, al fondo di dotazione sono affluite:

- le somme accantonate negli esercizi precedenti alla riserva statutaria (3.000 milioni di lire);
- 46.416 milioni di lire pari ad oltre l'80% della consistenza della riserva costituita ex articolo 12 del decreto legislativo 356/90. I rimanenti 30.000 milioni di lire che componevano questa voce contabile alla fine del 1999, sono stati destinati al fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- le altre riserve, nella misura esistente alla fine del 1999 (46.000 milioni di lire).

Nel corso dell'esercizio la Fondazione è stata destinataria di un legato testamentario costituito da quadri, disegni, monete e ceramiche antiche, del valore stimato di 672 milioni di lire. Tale valore rappresenta la crescita della riserva da donazioni.

L'entità della riserva obbligatoria è stata fissata secondo quanto previsto nel sopra citato atto di indirizzo ministeriale.

In dettaglio, **i fondi per l'attività di istituto** sono i seguenti:

VOCE	IMPORTO (in milioni di lire)
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	30.000
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	25.397
Altri fondi	3.477
<b>TOTALE</b>	<b>58.874</b>

Il "**fondo di stabilizzazione delle erogazioni**" ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Esso è stato costituito mediante trasferimento di 30.000 milioni di lire dalla riserva a suo tempo costituita ex articolo 12 del decreto legislativo 356/90, in applicazione di quanto espressamente indicato nell'atto di indirizzo emanato dal Ministro del Tesoro il 19 aprile 2001. Tale somma rappresenta circa il 40% dell'ammontare di detta riserva.

Il “**fondo per le erogazioni nei settori rilevanti**” accoglie le risorse generate nell’esercizio che vengono destinate agli interventi istituzionali da compiersi nei prossimi anni, previa specifiche deliberazioni che individueranno, di volta in volta, i progetti ed i soggetti destinatari.

L’ammontare degli “**altri fondi**” corrisponde al valore di acquisizione degli immobili (palazzo del Monte di Busseto) e dei beni strumentali (arredi del medesimo palazzo) all’esercizio dell’attività istituzionale. Si tratta di erogazioni in natura di servizi riguardanti i settori d’intervento della Fondazione che realizzano lo stesso effetto che avrebbe avuto un’erogazione in denaro finalizzata a fornire tali servizi.

L’eventuale donazione del cespite comporterebbe, in contropartita allo scarico del valore dell’immobile dall’attivo, l’azzeramento di questo fondo. L’eventuale vendita determinerebbe, invece, il ritorno di queste somme a disposizione per nuovi interventi istituzionali.

La voce “**trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**” accoglie l’omonimo onere da riconoscere ai dipendenti. Il suo modesto ammontare è conseguenza del fatto che esso è riferito ad una sola persona in quanto per tutti gli altri dipendenti le somme di pertinenza vengono versate direttamente in un fondo pensione aperto.

La voce “**erogazioni deliberate**” accoglie l’ammontare dei contributi già deliberati in favore dei diversi soggetti destinatari ma ancora da effettuare materialmente. Ciò dipende da due motivi:

- il primo consiste nel fatto che la Fondazione, di norma, non assegna contributi ad iniziative già realizzate o già avviate da parte del soggetto richiedente al momento della presentazione della domanda, così come non procede all’erogazione fin tanto che non è entrata in possesso dei giustificativi di spesa ed ha provveduto al loro controllo. Ciò comporta il trascorrere di alcuni mesi tra il momento della deliberazione e quello della realizzazione dei progetti o delle iniziative e, conseguentemente, anche quello dell’effettivo esborso;
- il secondo va individuato nel fatto che la maggior parte delle deliberazioni è stata assunta nei mesi di ottobre e novembre, dunque in un tempo molto vicino alla fine dell’esercizio.

Il “**fondo per il volontariato**” rappresenta l’ammontare, formatosi nel corso degli anni, di risorse destinate ad assolvere agli obblighi previsti dalla legge 266/91 che impone la destinazione annuale di una parte dei proventi al Comitato Fondi Speciali per il Volontariato della regione Emilia Romagna.

I “**debiti**” sono rappresentati principalmente dalle ritenute fiscali e dai contributi da versare alle specifiche scadenze di legge, dalle fatture da ricevere e dall’imposta sul capital gain derivante dalla vendita di titoli azionari quotati, anch’essa da pagarsi alla scadenza dovuta.

In considerazione del fatto che i redditi della Fondazione imponibili IRPEG sono costituiti da redditi di capitale e da redditi fondiari, non è stato effettuato alcun accantonamento al “fondo per rischi ed oneri”. Infatti, l’entità dei redditi derivanti da fonti diverse dai dividendi (i quali beneficiano del correlativo credito d’imposta) è trascurabile.

Con riferimento all’esistente “procedimento d’infrazione” della Commissione Europea in ordine alle agevolazioni fiscali previste dalla legge 461/98, la previsione al momento più accreditata è quella che tale procedimento si chiuda con la conferma del diritto alle agevolazioni stesse, in considerazione della natura non profit della Fondazione.



Comunque, anche nella denegata ipotesi che il procedimento di infrazione dovesse concludersi con il disconoscimento di tali agevolazioni, in considerazione della già citata composizione dei redditi, non si originerebbero imposte a carico dell'esercizio.

Nei conti d'ordine, per le motivazioni meglio illustrate in nota integrativa, sono evidenziati oltre 48 miliardi rivenienti da crediti di imposta in contenzioso.

### **L'andamento della gestione economica e finanziaria ed i risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio**

VOCE	IMPORTO (in milioni di lire)
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	- 900
Dividendi e proventi assimilati	37.437
Interessi e proventi assimilati	17.460
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	4.434
Altri proventi	33
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>58.464</b>

In rapporto al patrimonio netto contabile il rendimento complessivo delle attività finanziarie è risultato pari al 6,2%.

Il risultato della gestione patrimoniale è stato negativo per 900 milioni di lire. Le motivazioni della performance e la politica di gestione seguita sono illustrate più avanti nella relazione.

La parte prevalente dei ricavi (pari al 64% del totale) è rappresentata dai dividendi distribuiti da Banca Intesa ed incassati nel corso dell'esercizio. Il dividendo unitario è stato pari a 160 lire per azione ordinaria, entità raddoppiata rispetto a quella dell'anno precedente e corrispondente all'1,6% del valore di quotazione del titolo a fine anno.

Elevata, anche in ragione delle consistenze medie annue dell'investimento, la contribuzione assicurata dalle operazioni pronti contro termine (11.002 milioni di lire, con un rendimento medio netto del 4,25% circa) e dalle obbligazioni (6.300 milioni di lire, con un rendimento netto del 3,5%).

Di particolare entità (4.434 milioni di lire, al netto della tassazione sul capital gain) è risultato l'utile da cessione di titoli azionari quotati al primo mercato acquistati nel corso dell'esercizio. Il rendimento medio di periodo è stato superiore al 30%.

### **Gli oneri**

VOCE	IMPORTO (in milioni di lire)
Compensi e rimborsi spese agli Organi	972

statutari	
Per il personale	932
Per consulenti e collaboratori esterni	202
Per servizi di gestione del patrimonio	38
Ammortamenti	620
Altri oneri	755
<b>TOTALE ONERI</b>	<b>3.519</b>

Pur non essendo possibile effettuare confronti puntuali con l'esercizio 1998/99 in quanto della durata straordinaria di 15 mesi, si può affermare che le spese di funzionamento (il cui dettaglio è riportato nella nota integrativa) non hanno subito incrementi e che, anzi, talune componenti sono state di ammontare inferiore.

A fine esercizio l'organico ammonta a 7 dipendenti (una delle quali con contratto di portierato), ai quali si aggiunge una persona adibita alla gestione della biblioteca ed utilizzata in distacco e part time.

L'organico medio annuo è stato pari a 5,7 persone, rispetto alle 5 del 1999.

Gli ammortamenti sono stati eseguiti con aliquote ritenute in linea alla normale obsolescenza dei cespiti e sono riferiti all'immobile sede della Fondazione, ai mobili strumentali all'attività di funzionamento, alle macchine elettroniche ed al software applicativo.

Le "imposte" sono pari a 76 milioni di lire e sono rappresentate principalmente dall'IRAP, dalla TARSU e dall'ICI.

#### **L'accantonamento a riserva obbligatoria e l'allocazione del margine disponibile per le erogazioni e per l'accrescimento del patrimonio**

VOCE	IMPORTO (in milioni di lire)
Avanzo dell'esercizio	54.869
- Accantonamento a riserva obbligatoria, per conservazione del patrimonio	8.230
= Margine destinabile alle erogazioni e all'accrescimento del patrimonio	46.639
- Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	19.688
- Accantonamento al fondo per il volontariato	1.554
- Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	25.397
<b>= AVANZO RESIDUO</b>	<b>0</b>

--	--

L'accantonamento a riserva obbligatoria è pari, conformemente a quanto previsto nell'atto di indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro il 19 aprile 2001, al 15% dell'avanzo dell'esercizio.

Il margine destinabile alle erogazioni ed all'accrescimento del patrimonio, pari a 46.639 milioni di lire, viene integralmente riservato alle erogazioni e trova la seguente allocazione:

- 19.688 milioni sono già stati oggetto di effettiva assegnazione, nel corso dell'esercizio e preve specifiche deliberazioni, ai vari soggetti richiedenti;
- 1.554 milioni rappresentano la quota di proventi da accantonare, secondo le indicazioni contenute nel già citato atto di indirizzo emanato dal Ministro del Tesoro il 19 aprile 2001, al Fondo Speciale per il Volontariato istituito presso la Regione Emilia Romagna, come previsto dall'articolo 15 della legge n. 266 del 1991;
- 25.397 milioni vengono ora destinati agli interventi nei settori istituzionali da compiersi nei prossimi esercizi, previa specifica deliberazione che ne individuerà, di volta in volta, i beneficiari ed i progetti o le iniziative ai quali sono indirizzati.

### **La strategia adottata nell'investimento delle risorse finanziarie**

La composizione degli investimenti finanziari ha risposto alle seguenti linee guida:

- conferma della valenza strategica alla partecipazione in Banca Intesa, che ancora rappresenta la quota maggiore delle attività;
- allocazione della maggior parte delle restanti risorse liquide in operazioni di breve periodo (pronti contro termine) in presenza di differenziali di rendimento per durata molto contenuti ed in attesa di potersi avvalere della consulenza di un financial advisor per la definizione della allocazione ottimale delle risorse;
- affidamento in gestione ad operatori specializzati di una parte non elevata del patrimonio;
- gestione diretta del medesimo, sempre per ammontare non elevato, con investimenti in titoli azionari di società quotate al mercato ufficiale e di consolidata sicurezza e remuneratività;
- mantenimento di giacenze liquide in conto corrente nella misura necessaria per gestire in modo efficiente i flussi di uscita dovuti alle erogazioni compiute in corso d'anno.

Costante attenzione è stata riservata all'esame dell'evoluzione organizzativa e strategica che ha caratterizzato il Gruppo Intesa ed ancor più all'esame delle sue prospettive di breve e di medio periodo. Sono stati giudicati positivamente e, pertanto, sostenuti in sede assembleare, il progetto di incorporazione nella Capogruppo di Banco Ambrosiano Veneto S.p.A., CARIPLO S.p.A., Mediocredito Lombardo S.p.A. e CARIME S.p.A. (che hanno avuto efficacia giuridica dal primo gennaio 2001), l'analogo progetto riguardante Banca Commerciale Italiana S.p.A. (che ha avuto efficacia giuridica dal primo maggio 2001) e, da ultimo, l'esclusione dall'incorporazione di CARIME S.p.A., in quanto la medesima è divenuta oggetto di cessione diretta ad una banca esterna al Gruppo.

Tali importanti operazioni hanno comportato, tra l'altro, l'ingresso nel patto di sindacato di Banca Intesa dei Gruppi Assicurazioni Generali e Commerzbank. Le azioni sindacate rappresentano il 38,64% del capitale sociale di Banca Intesa. La quota sindacata della Fondazione è pari al 4%.

L'approfondita analisi delle prospettive del Gruppo Intesa ha portato, inoltre, ad aderire all'aumento di capitale sociale posto in essere dalla Capogruppo nella misura di 1 nuova azione da nominali lire 1.000 ogni 28 azioni possedute, al prezzo di 6.700 lire per azione, di cui 5.700 di sovrapprezzo.

L'esborso complessivo è stato pari a 55.989 milioni di lire. Le nuove azioni ricevute hanno godimento 1.1.2000.

Le azioni ordinarie Banca Intesa possedute al 31 dicembre sono 242.339.723 e rappresentano il 4,8% del suo capitale sociale.

Il prestito obbligazionario Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. "constant maturity swap" 1999/2009, di nominali 92.963.000 Euro, sottoscritto alla pari nel 1999 è stato iscritto nel bilancio al 31.12.2000 fra le immobilizzazioni finanziarie in ragione dell'intendimento di mantenerlo in portafoglio fino alla scadenza naturale in quanto rappresenta un investimento obbligazionario di lungo periodo.

Le operazioni pronti contro termine non hanno mai superato la durata dei tre mesi e sono state eseguite di volta in volta sulla base delle aspettative di andamento dei tassi di interesse.

L'attività sviluppata dal primario soggetto finanziario quale è la Julius Baer al quale sono state affidate in gestione, a partire dal mese di maggio, risorse finanziarie per 50 miliardi di lire è stata oggetto di costante monitoraggio, così come ogni altra decisione di investimento diretto è stata frutto di valutazioni, simulazioni ed attenta analisi delle prospettive.

Negli ultimi mesi dell'esercizio sono stati presi contatti con alcuni dei più qualificati operatori del mercato al fine di individuare un advisor per gli investimenti finanziari. Sono state incontrate 10 controparti istituzionali. Questo processo di selezione si è concluso nel mese di febbraio del 2001, con la stipula di un contratto di assistenza e consulenza con una primaria società specializzata nel settore che affiancherà il Consiglio di Amministrazione nella valutazione delle performances degli investimenti, nella definizione della composizione ottimale del portafoglio finanziario, nella interpretazione degli scenari previsivi, nella selezione di eventuali gestori del patrimonio, nelle valutazioni strategiche in ordine alla combinazione desiderata "rischio/rendimento", alla luce dei programmi di intervento istituzionale previsti e del conseguente ammontare di erogazioni ritenuto necessario.

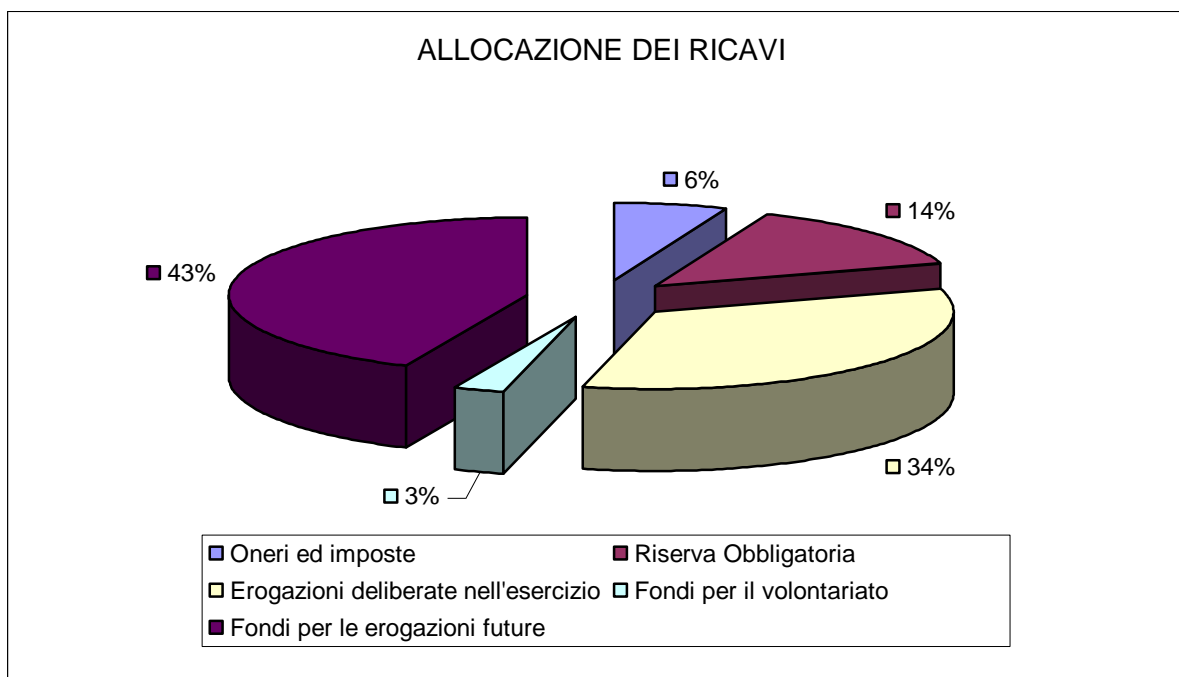
L'attività sopra descritta, le decisioni assunte ed i risultati conseguiti possono essere efficacemente riassunti nei seguenti indicatori (alcuni dei quali sono già stati evidenziati nella parte precedente della nostra relazione), che consentiranno, anche, di operare opportuni confronti con l'operato di altre Fondazioni, non appena sarà possibile conoscere le loro performances.

#### **- redditività della gestione**

Risultato della gestione finanziaria (58.464 mln) / patrimonio netto contabile (945.200 mln):

6,2%

## - la destinazione dei ricavi



La destinazione dei proventi conseguiti è la seguente:

- alle spese di funzionamento:	6,1%
- alla riserva obbligatoria:	14,1%
- alle erogazioni (dell'esercizio e future):	79,8%

Un'attenta ed oculata politica di gestione dell'attività di funzionamento ha consentito di limitare al 6% circa la parte di ricavi necessaria per coprire le spese di funzionamento; mentre l'accantonamento a riserva obbligatoria ha assorbito poco più del 14% dei proventi conseguiti. Ne consegue, così, che l'80% dei ricavi è stato destinato all'attività di erogazione e che il 97% del margine disponibile per le erogazioni è stato destinato alle medesime.

### - efficienza operativa

Cost / income: Spese di funzionamento ed imposte (3.595 mln) / Risultato della gestione finanziaria (58.464 mln): 6,0%

Spese di funzionamento ed imposte / Patrimonio netto contabile: 0,38%

L'assetto organizzativo e le procedure operative sono stati oggetto di revisione al fine di assicurare l'affidabilità e l'efficacia degli strumenti gestionali e l'efficienza e la fluidità dei flussi di lavoro.

L'analisi compiuta ha portato:

- a ritenere vantaggioso, tanto sotto il profilo eminentemente economico, quanto sotto quello strategico, il mantenimento all'esterno del servizio "paghe e contributi";
- a sostituire la procedura di contabilità generale;
- a mettere a punto e ad arricchire talune funzionalità della procedura di gestione delle richieste di contributo.

Le suddette innovazioni ed implementazioni sono divenute operative dal primo gennaio 2001.

Anche gli altri contratti di fornitura sono stati oggetto di valutazione.

#### **- diversificazione degli investimenti**

Partecipazione nella società conferitaria / totale attivo patrimoniale	43,6%
Obbligazioni / totale attivo patrimoniale:	17,7%
Gestione patrimoniale / totale attivo patrimoniale:	4,8%
Pronti contro termine / totale attivo patrimoniale:	27,6%
Titoli e liquidità / totale attivo patrimoniale:	3,6%
Immobili / totale attivo patrimoniale:	2,7%

La distribuzione degli investimenti, a valori di libro, vede le risorse concentrate per il 44% circa nelle azioni della banca conferitaria ed una sufficientemente articolata distribuzione delle altre risorse. Molto contenuta la quota investita in immobili.

#### **I risultati ottenuti dagli intermediari finanziari cui è stata affidata la gestione di parte del portafoglio finanziario.**

Il risultato, al netto della imposizione fiscale, della gestione patrimoniale, la cui consistenza iniziale era di 50 miliardi di lire, è risultato negativo. La minusvalenza netta da valutazione ai prezzi di mercato ammonta a 900 milioni di lire, corrispondenti ad un rendimento di periodo del - 2,9%. Ciò è dovuto al fatto che il mandato è stato conferito nel mese di maggio, momento di elevata quotazione dei titoli, al quale ha fatto seguito nell'immediato un'ulteriore fase di ascesa dei corsi azionari nei mesi di luglio ed agosto, ma poi, a partire dal mese di settembre, la perdurante fase di ribasso.

La situazione sopradescritta è frutto in positivo dei risultati conseguiti sulla componente obbligazionaria e, per la parte di investimenti denominati in dollari e yen, del deprezzamento del tasso di cambio dell'Euro ed in negativo dalla presenza di una significativa quota di azioni di società tecnologiche e della new economy, pur se di adeguato livello di patrimonializzazione, che sono risultate le più penalizzate dall'andamento del mercato.

In termini operativi e di composizione del portafoglio, gli investimenti azionari si sono spostati verso titoli di società non operanti nel settore della tecnologia informatica e delle telecomunicazioni. Mentre nel comparto obbligazionario sono stati realizzati utili da cessione ed attenuati i rischi di volatilità delle quotazioni reinvestendo le risorse in comparti di SICAV caratterizzati dalla presenza di titoli governativi in luogo di obbligazioni emesse da società industriali private, caratterizzate da maggior rendimento nominale, ma anche da maggiori oscillazioni di prezzo.

#### **I FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

In data 1° e 22 gennaio 2001 sono stati assunti due collaboratori a tempo indeterminato.

L'8 marzo scorso è stata deliberata l'assunzione, a partire dal primo aprile, della collaboratrice (utilizzata in precedenza mediante l'istituto del "distacco") che svolge attività part time di bibliotecaria presso la Biblioteca di Busseto.

Sono divenute operative, a partire dal primo gennaio, le innovazioni e le implementazioni delle procedure operative derivanti dall'analisi organizzativa compiuta in precedenza e tesa ad assicurare l'affidabilità e l'efficacia degli strumenti gestionali e l'efficienza e la fluidità dei flussi di lavoro.

L'analisi compiuta ha portato a:

- ritenere vantaggioso sotto il profilo economico il mantenimento all'esterno del servizio "paghe e contributi";
- sostituire la procedura di contabilità generale;
- mettere a punto ed arricchire talune funzionalità della procedura di gestione delle richieste di contributo.

A fronte dell'impossibilità a proseguire nell'erogazione del servizio "prevenzione e protezione dei rischi sul lavoro" da parte del Consorzio al quale era stato affidato negli anni passati, si è addivenuti, nel mese di febbraio del 2001, all'assegnazione del medesimo ad un affermato professionista, accreditato presso gli Uffici pubblici competenti.

E' iniziata la predisposizione delle procedure alla nuova operatività in EURO che prenderà avvio dal prossimo anno.

Sono state sviluppate le prime riunioni di natura operativa con il "financial advisor" nominato a febbraio del corrente anno. Il contratto stipulato prevede assistenza e consulenza nella valutazione delle performances degli investimenti, nella definizione della composizione ottimale del portafoglio finanziario, nella interpretazione degli scenari previsivi, nella selezione di eventuali gestori del patrimonio, nelle valutazioni strategiche in ordine alla combinazione desiderata "rischio/rendimento", alla luce dei programmi di intervento istituzionale previsti e del conseguente flusso di erogazione.

Sono proseguiti i lavori delle Commissioni di studio per l'analisi dei bisogni della comunità parmense e per la conseguente definizione di specifici progetti di intervento.

E' stata nominata la società per la revisione contabile del bilancio dell'esercizio 2001. Questa impostazione, di natura volontaria, mira a rafforzare il criterio di trasparenza con il quale si intende agire.

Il 20 aprile scorso il Consiglio Generale ha approvato il "Regolamento per la disciplina dell'attività di erogazione dei contributi" previsto dallo statuto e dal D. Lgs. 153/99.

A seguito dell'incorporazione della Banca Commerciale Italiana in Banca Intesa (avvenuta con decorrenza giuridica 2 maggio 2001), l'ammontare della partecipazione della Fondazione al capitale di IntesaBci (nuova denominazione assunta da Banca Intesa proprio in occasione dell'operazione di incorporazione) è scesa al 4,15%.

## **L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Nello scorso mese di ottobre il Consiglio Generale ha approvato il piano programmatico per l'esercizio 2001.

In quella sede è stata formulata una previsione di ricavi per circa 60 miliardi di lire, ai quali si contrappongono circa 6 miliardi di spese di funzionamento.

Sulla base dei fatti contabili avvenuti nei primi cinque mesi, della distribuzione di un dividendo di 180 lire per azione effettuato da Banca Intesa e delle più accreditate previsioni circa l'andamento dei tassi di interesse e dei mercati finanziari, tali previsioni possono essere confermate. Indubbiamente rimane una certa alea legata all'andamento dei mercati borsistici italiano e stranieri. Di questo si terrà debitamente conto nel delineare l'attività di deliberazione dei contributi.

La composizione degli investimenti finanziari potrebbe subire modificazioni, sulla base delle indicazioni suggerite dal financial advisor, ove condivise.

Per meglio consentire alla Fondazione di raggiungere i propri scopi si intende continuare a dare sostegno ed appoggio a progetti e ad iniziative promossi anche da altri soggetti ma, soprattutto e sempre più, sviluppare una progettazione autonoma. E ciò nella consapevolezza che autonomia non significa isolamento e mancanza di dialogo con i soggetti più qualificati ed attivi operanti sul territorio, bensì corretto e proficuo interscambio con gli stessi, nel reciproco rispetto e nell'ambito dei rispettivi ruoli e competenze. Pertanto, così come avvenuto in passato, verranno sviluppati anche progetti individuati direttamente dalla Fondazione, prevedendo comunque un opportuno confronto con l'attività programmatica dei soggetti pubblici e privati, nonché la loro collaborazione ed il loro coinvolgimento in fase attuativa.

Significativa risulterà l'attività permanente di "ascolto" che si intende avviare, entro l'estate, con gli Enti preposti alla programmazione territoriale e le Comunità locali, rappresentate da soggetti pubblici e privati e operanti sul territorio provinciale, al fine di conoscere ed individuare bisogni e priorità condivisi ed obiettivi comuni da perseguire.



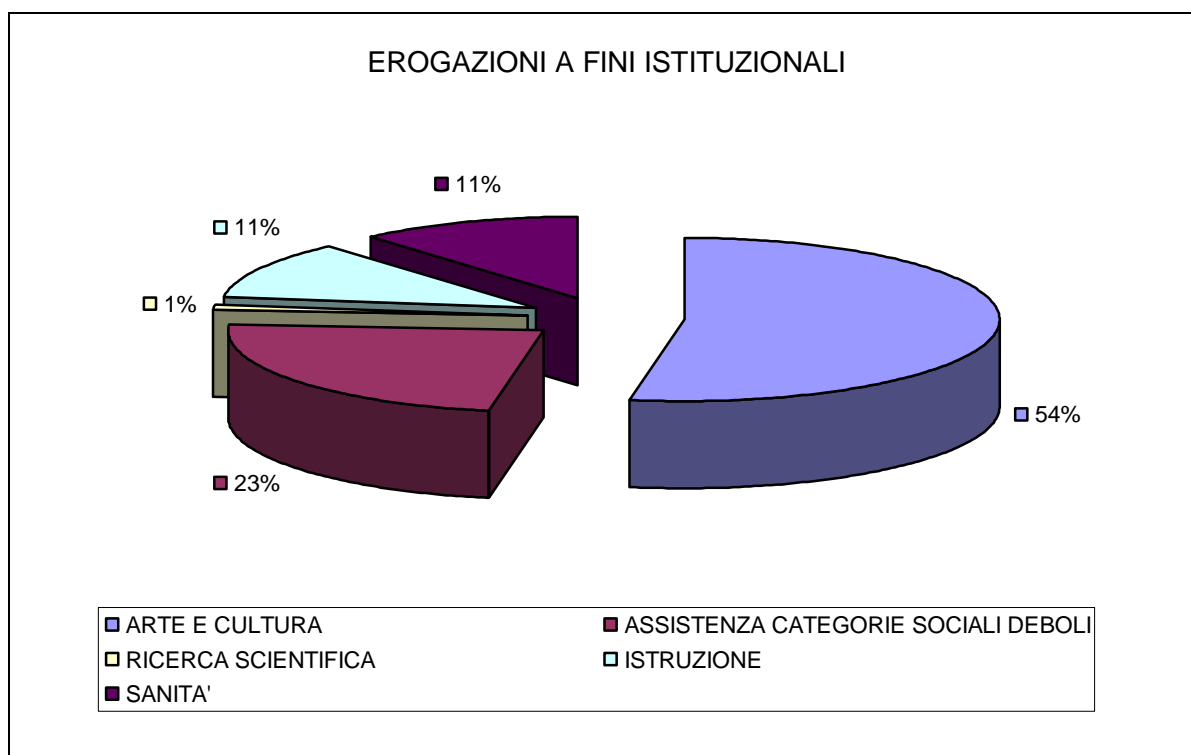
## SEZIONE B) – BILANCIO DI MISSIONE

### Rendiconto delle erogazioni deliberate ed effettuate nel corso dell'esercizio

Le deliberazioni di interventi per finalità istituzionali assunte nell'anno 2000 ammontano a 22.556 milioni di lire, dei quali: 19.688 milioni a valere su ricavi generatisi nell'esercizio e 2.868 milioni a fronte di stanziamenti già contabilizzati nelle uscite del rendiconto economico dell'esercizio precedente.

La ripartizione delle risorse nei settori istituzionali di intervento è la seguente:

SETTORE	RISORSE ASSEGNATE (in milioni di lire)	PERCENTUALE
Ricerca scientifica	288	1%
Istruzione	2.533	11%
Arte e conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali	11.885	54%
Sanità	2.578	11%
Assistenza alle categorie sociali deboli	5.271	23%
<b>TOTALE</b>	<b>22.556</b>	<b>100%</b>



La distribuzione degli interventi per fasce di importo è la seguente:

AMMONTARE UNITARIO DELL'INTERVENTO	NUMERO DEGLI INTERVENTI	% SUL NUMERO	CONTROVALORE COMPLESSIVO DELIBERATO (in miliardi di lire)	% SUL TOTALE DELIBERATO
Fino a 50 milioni	237	82%	3,8	15,3%
Da 50 a 100 milioni	26	8%	2,2	9,2%
Da 100 a 500 milioni	19	6%	4,7	20,0%
Oltre i 500 milioni	11	4%	11,8	55,5
<b>TOTALE</b>	<b>293</b>	<b>100%</b>	<b>22,5</b>	<b>100%</b>

Il 75,5% dei contributi deliberati nel corso del 2000 si caratterizza per le rilevanti dimensioni unitarie. Si è, dunque, operato con l'ottica di realizzare interventi di rilievo in termini di positive e significative ricadute sociali.

I contributi deliberati sono stati 293 a fronte di un numero di richieste pari a 519.

L'efficacia raggiunta nell'attività istituzionale è ben espressa dai seguenti indicatori, il secondo dei quali mette in evidenza come l'entità delle risorse destinate alle erogazioni rappresenti circa il 100% di quelle destinabili alle erogazioni stesse e superiori di molto il limite minimo del 50% fissato dal decreto legislativo 153/99.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio ed assegnazione ai fondi per le erogazioni (45.084 mln) / patrimonio netto contabile (945.200 mln): 4,4%

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio ed assegnazione ai fondi per le erogazioni (45.084 mln) / Margine disponibile per le erogazioni (46.639 mln) 96,7%

I progetti a valenza pluriennale con ammontare superiore ai 100 milioni rappresentano una parte rilevante del totale delle risorse assegnate; segno evidente della volontà di privilegiare i progetti di portata più ampia per complessità, durata, ammontare delle risorse impiegate e attesa di ricaduta ampia, positiva e permanente in termini di crescita umana, culturale e sociale.

Non è tuttavia venuta meno l'attenzione al sostegno ed alla promozione delle numerose, e ben diffuse sul territorio, iniziative di minore entità, che rappresentano ancora il 25% circa sul totale deliberato, in quanto ritenute in grado di sviluppare i legami di solidarietà, mantenimento e radicamento dei valori di una comunità locale.

Ci si è posti inoltre, come negli esercizi precedenti, l'obiettivo di sovvenire in maniera organica e programmata alle esigenze di tutto il territorio al fine di garantire a tutti pari opportunità di crescita e di sviluppo.

L'attività di erogazione e di presenza sul territorio è stata ispirata da principi di sussidiarietà, efficienza ed efficacia.

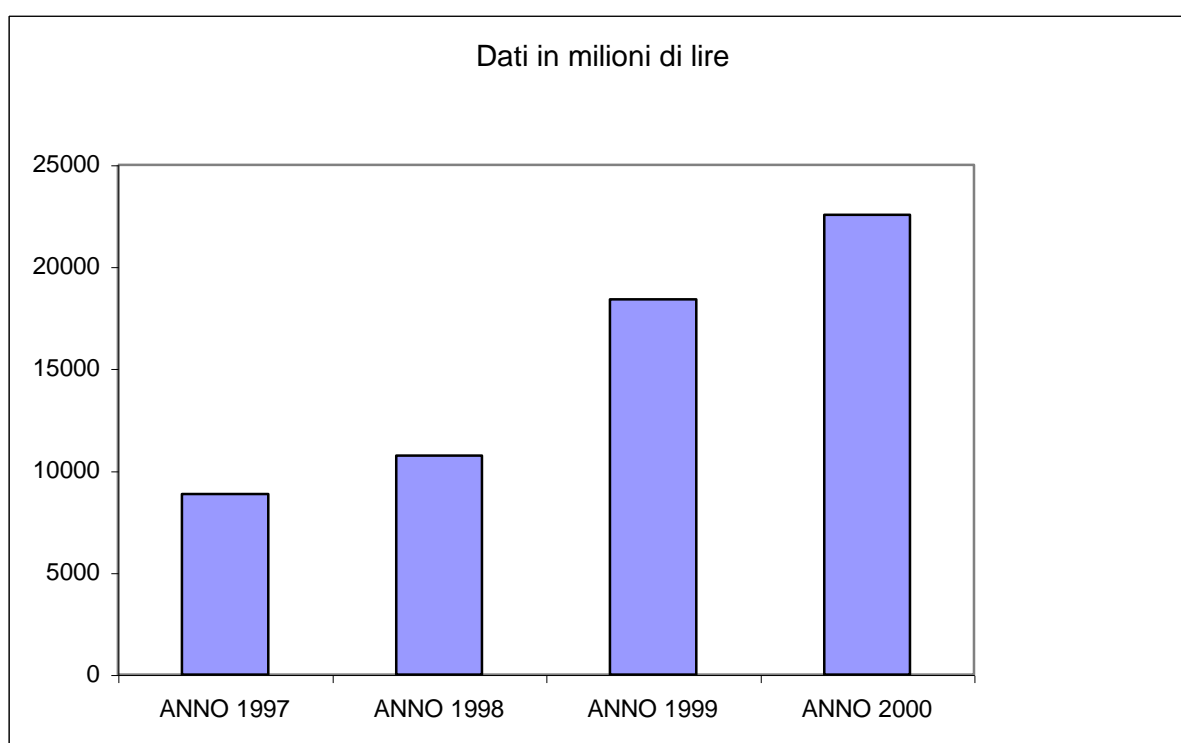
Per il principio della sussidiarietà, si è cercato di svolgere funzioni di stimolo e promozione, attivazione delle risorse presenti nelle comunità locali, secondo una logica di partnership.

L'efficienza ha implicato la ricerca costante del costo minimo a parità di risultato, allo scopo di salvaguardare l'impiego ottimale delle risorse provenienti dal patrimonio della Fondazione.

L'efficacia ha comportato l'analisi dei bisogni presenti nel territorio, l'attenzione alla qualità degli interventi e nell'impiego delle risorse in modo da ottenerne risultati in grado di elevare socialmente, economicamente e culturalmente i membri delle comunità di riferimento e di ridurre gli svantaggi che colpiscono categorie sociali marginali.

Le uscite di cassa per le erogazioni materialmente effettuate, a fronte di deliberazioni assunte nell'anno ed in esercizi precedenti, sono state pari a 14.032 milioni di lire.

Il confronto con gli interventi deliberati complessivamente nei tre esercizi precedenti evidenzia il crescente impegno profuso dalla Fondazione nello svolgimento dell'attività istituzionale:



### **Composizione e movimenti dei fondi per l'attività d'istituto e della voce "erogazioni deliberate"**

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni è di nuova costituzione, ammonta a 30.000 milioni di lire ed ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale. Esso è stato alimentato trasferendo tale somma dalla riserva costituita ex articolo 12 del decreto legislativo 356/90. Il suo utilizzo è rimesso all'approvazione del Consiglio Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il fondo per le erogazioni nei settori rilevanti è di nuova istituzione, ammonta a 25.397 milioni di lire ed accoglie le risorse destinate alle erogazioni nei prossimi esercizi. Esso è stato alimentato con risorse generate nell'esercizio.

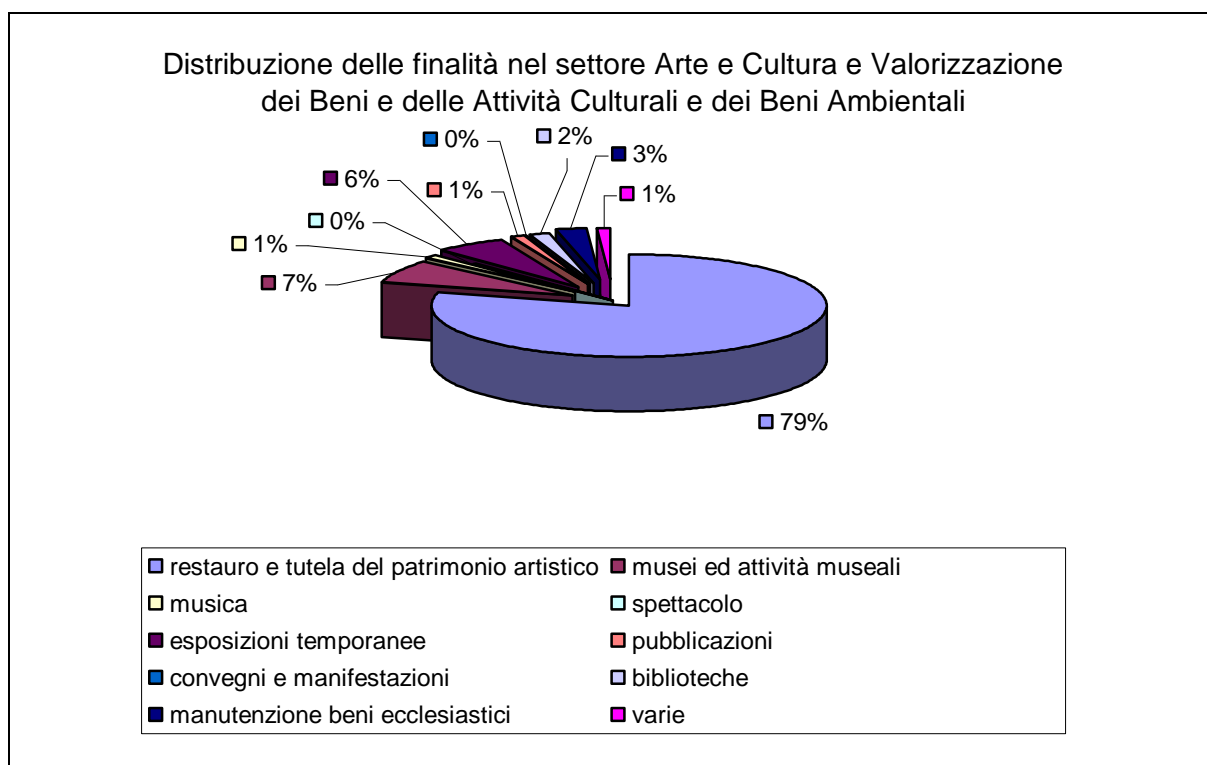
Gli "altri fondi", voce anch'essa di nuova istituzione, ammontano a 3.477 milioni di lire e corrispondono al valore contabile di iscrizione nell'attivo patrimoniale dei cespiti (immobili, mobili ed arredi) strumentali all'attività di erogazione.

Le “erogazioni deliberate”, ammontanti a 20.068 milioni di lire, rappresentano le somme già assegnate, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, a specifici soggetti richiedenti e non ancora effettivamente erogate, in quanto i beneficiari non hanno ancora prodotto la documentazione comprovante la spesa sostenuta. Questa voce non è confrontabile con il dato omogeneo dell’esercizio precedente in quanto allora essa accoglieva sia le somme già assegnate, sia quelle stanziare.

### Obiettivi sociali perseguiti e risultati ottenuti

Di seguito si illustrano gli obiettivi perseguiti nell’ambito di ogni settore e gli interventi più significativi realizzati dalla Fondazione nel corso dell’esercizio 2000.

### ARTE E CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA’ CULTURALI E DEI BENI AMBIENTALI



In questo settore la Fondazione si è mossa con l’obiettivo di:

- contribuire al restauro, alla valorizzazione ed alla conoscenza del patrimonio artistico della città e della provincia;
- accrescere lo standard qualitativo delle più importanti aree verdi;
- sostenere progetti innovativi su tutto il territorio provinciale relativamente a biblioteche civiche e scolastiche.

Gli interventi nel settore hanno occupato il primo posto per impegno economico sul totale delle erogazioni.

E' proseguita, infatti, la partecipazione attiva ai principali e più qualificati interventi di restauro, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico di Parma e provincia in quanto ritenuto una risorsa da salvaguardare e da valorizzare per lo sviluppo socio-economico e per la crescita culturale di tutta la popolazione.

Come già evidenziato in altra parte della relazione, la Fondazione ha acquistato dalla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., lo storico Palazzo del Monte di Pietà di Busseto (sec.XVII) dotato dell'arredamento originale, con annessa l'antica Biblioteca storica, ricca di oltre 40.000 volumi, permanentemente aggiornata e aperta al pubblico.

Le finalità dell'acquisizione sono state quella di preservare e mantenere fruibile un importante patrimonio di dipinti, libri antichi (tra i quali figurano 20 opere a stampa del XV secolo, 480 "cinquecentine" e diverse edizioni bodoniane), quella di consentire alla collettività bussetana ed alle persone dei paesi limitrofi di poter continuare ad utilizzare il servizio di prestito e consultazione dei libri oltre che quella di contribuire a mantenere vivo, in uno dei comuni più importanti della bassa parmense, un vero e proprio "salotto culturale", punto di incontro stabile per la cittadinanza, molto frequentato.

Nel corso dell'esercizio ha preso avvio operativo l'importante progetto di recupero e ripristino del Parco Ducale di Parma, al quale la Fondazione ha destinato, in tre esercizi, 7.000 milioni di lire. Si tratta dell'area verde più vasta del centro storico, che rappresenta un complesso prezioso per diversi aspetti: luogo di incontro, di svago, ma anche oasi naturalistica nel cuore della città e scrigno artistico di grande valore, la cui ricca storia lo rende a pieno titolo parte integrante del patrimonio storico artistico del nostro Paese.

In collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Parma e Piacenza e con la Curia Vescovile di Parma, la Fondazione ha promosso (con un'assegnazione, ripartita in più anni, di 5.000 milioni di lire) gli interventi di recupero e restauro di quattro importanti chiese cittadine (Santa Cristina, Santa Lucia, Sant'Antonio Abate, San Vitale), site in pieno centro storico, che attualmente si trovano in pessime condizioni di conservazione. Dopo il restauro si potrà ripristinare un itinerario d'arte e di fede che, collegandosi alle altre chiese e palazzi già oggetto di imponenti restauri, rappresenterà una testimonianza ricca ed affascinante della grande tradizione artistica parmense.

E' in fase di realizzazione il progetto di riuso, con destinazione ad auditorium, della ex Chiesa del Carmine, risalente al sec. XIII, annessa al Conservatorio di Musica "A.Boito" di Parma. Il contributo della Fondazione, anche in questo caso ripartito in più esercizi, è pari a 1.285 milioni.

Durante l'esercizio è proseguita la ristrutturazione dei locali del Palazzo Vescovile di Parma che verranno adibiti a Lapidario e Museo Diocesano. Il progetto ha comportato erogazioni pluriennali per più di 2.000 milioni.

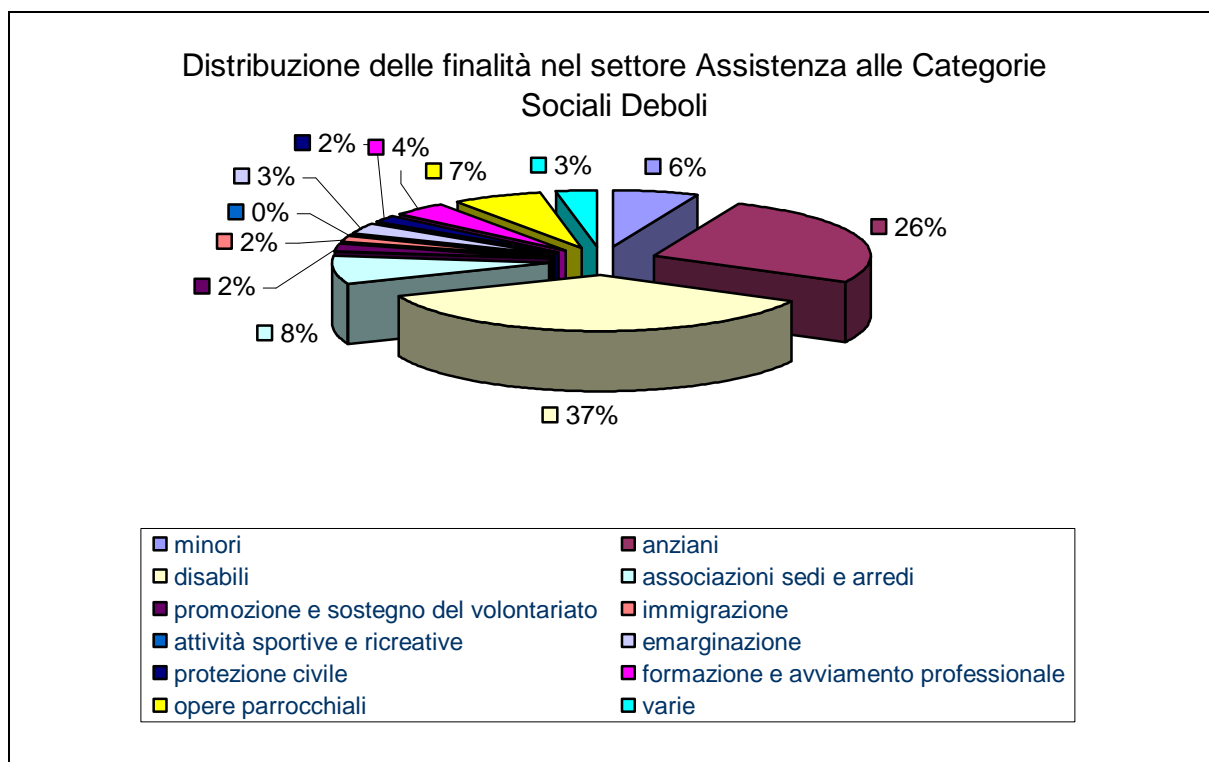
Si è dato vita all'importante mostra su "Julien de Parme" tenutasi presso la prestigiosa sede della Fondazione Magnani Rocca e si è accolta la richiesta di partecipare alla mostra internazionale sull'artista seicentesco di casa Farnese "Giovanni Lanfranco" che si terrà, a partire dal settembre 2001, presso il Palazzo Ducale di Colorno.

E' proseguita, in collaborazione con la Soprintendenza, l'iniziativa "Scuole in Galleria" grazie alla quale migliaia di ragazzi hanno potuto conoscere ed ammirare il patrimonio artistico della nostra città.

Sono rimasti in esposizione permanente e gratuita i quadri, i disegni, le ceramiche e gli arredi, di proprietà e avuti in comodato d'uso, esposti presso le sale del Palazzo Bossi-Bocchi, sede della Fondazione, presso la quale si svolge anche la gran parte della sopra richiamata iniziativa di "Scuole in Galleria".

Diversi, inoltre, gli interventi "minori" di restauro e conservazione del patrimonio artistico realizzati sul territorio di Parma e provincia.

## ASSISTENZA ALLE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI



Gli obiettivi perseguiti sono stati i seguenti:

- migliorare la qualità del servizio delle strutture per anziani "accreditate" e già funzionanti;
- promuovere iniziative a carattere socio-sanitario che ritardino i ricoveri in strutture protette delle persone anziane;
- favorire la reale integrazione dei disabili nel mondo della scuola e del lavoro;
- promuovere l'aggregazione ed il reinserimento sociale di giovani "a rischio";
- sostenere iniziative rivolte alla soluzione delle problematiche relative alla prima accoglienza degli immigrati.

L'esercizio 2000 è stato caratterizzato da un'attenzione particolare nell'area di intervento delle disabilità fisiche e psichiche, dando priorità agli interventi volti a migliorare e qualificare l'assistenza, l'integrazione e l'inserimento a disabili gravissimi e medio gravi.

A tale proposito sono stati promossi e sostenuti rilevanti e significativi progetti di tipo comunitario – residenziale e di inserimento lavorativo e sociale, attraverso il sostegno a case di accoglienza permanente, a centri diurni e laboratori per disabili.

Di particolare rilievo sia l'intervento in favore della "Cascina San Martino" di Noceto (con un contributo complessivo di oltre 2.000 milioni di lire), sia il sostegno alla realizzazione del Centro per i Disturbi Cognitivi del Comune di Parma (600 milioni).

Sono stati dati contributi per l'acquisto di pulmini per il trasporto disabili così come è stata sostenuta l'attività delle Associazioni di volontariato che operano nello specifico settore privilegiando, in particolare, le iniziative rivolte all'integrazione e all'inserimento del disabile nel mondo scolastico e lavorativo.

Sono state sostenute le Associazioni di volontariato che operano in favore dei minori, in particolare nel favorire occasioni di aggregazione e reinserimento per giovani "a rischio" e nella promozione e rafforzamento di comunità residenziali di tipo familiare per madri, minori o giovani in situazioni di particolare difficoltà; sono stati inoltre sostenuti progetti educativi e formativi per giovani nella "norma".

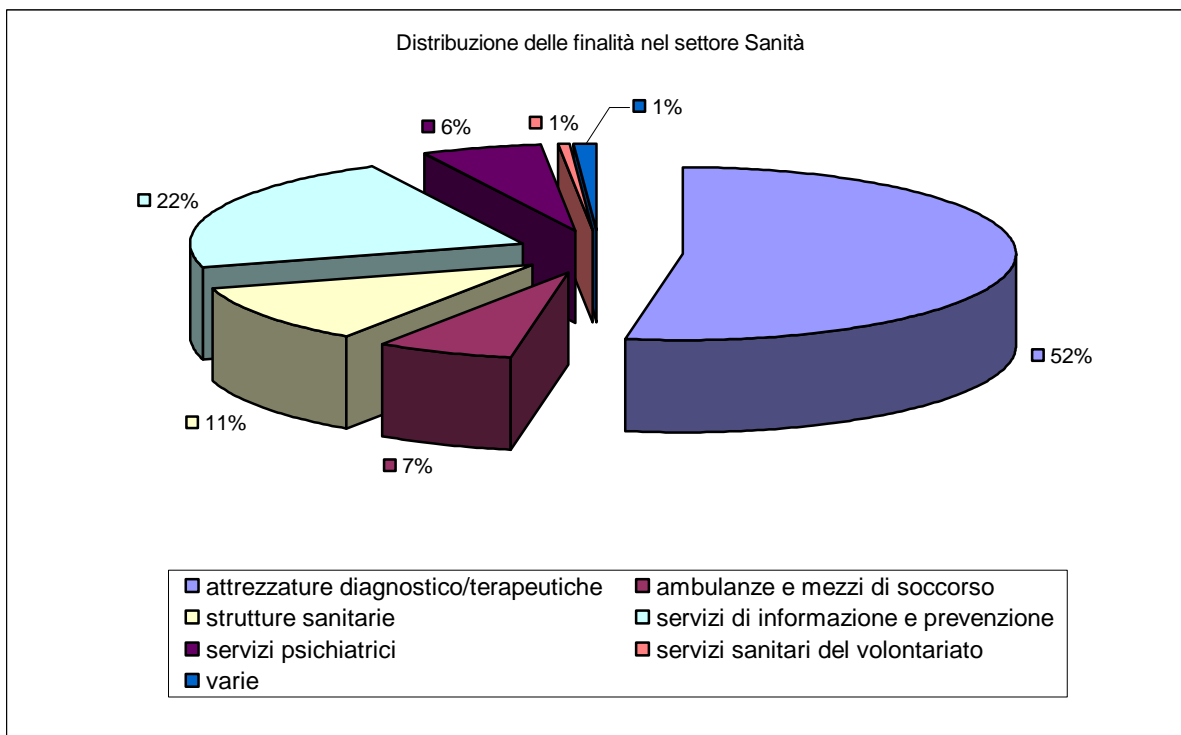
In risposta alle crescenti problematiche conseguenti al fenomeno dell'immigrazione, la Fondazione ha concorso alla realizzazione di una struttura di accoglienza notturna per extracomunitari, oltre che al sostegno dei servizi pubblici e privati che svolgono attività di accoglienza in favore degli stessi; particolare attenzione è stata riservata a progetti mirati all'accoglienza di donne straniere con bambini.

E' proseguito, con l'erogazione di un contributo di 300 milioni di lire finalizzato a consentire l'applicazione di rette a tariffa "sociale", l'intervento di sostegno all'attività della Casa Protetta "Padre Lino", gestita dalla Fondazione Casa di Padre Lino, costituita nel 1997 per volontà della Fondazione Cariparma, previo conferimento alla medesima ed a titolo gratuito dell'immobile sede della Casa stessa, costruito a spese della Fondazione Cariparma, e dei relativi arredi.

Nel mese di novembre sono, pure, stati nominati il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale di tale Fondazione, con la conferma dei membri in scadenza.

SANITA'

---



Gli interventi sono stati indirizzati ad integrare e completare i servizi sanitari attraverso la predisposizione di strutture residenziali.

Gli stanziamenti dell'esercizio 2000 sono stati rivolti alla realizzazione di progetti pluriennali a sostegno del mondo dell'emarginazione giovanile, in generale, e della tossicodipendenza, in particolare.

E' in fase di realizzazione la costruzione di una Comunità terapeutica residenziale per il recupero di tossicodipendenti (gestita dal Centro l'Orizzonte) il cui onere, a totale carico della Fondazione, supera i 2.100 milioni di lire ed in corso di ultimazione una Comunità di accoglienza residenziale per tossicodipendenti malati di AIDS e sieropositivi (gestita dalla Comunità Betania), alla quale è stato destinato un contributo complessivo ed integrale di 1.500 milioni. I progetti sono attuati in collaborazione con le realtà istituzionali e quelle di volontariato presenti sul territorio ed intendono offrire una risposta concreta ad un fenomeno che purtroppo ha registrato un significativo aumento negli ultimi anni.

Sono stati stanziati fondi per la realizzazione di mini-alloggi per malati dimessi dall'ospedale psichiatrico. Il progetto ha coinvolto l'Azienda USL, numerose cooperative di solidarietà sociale e associazioni di volontariato che prestano la loro attività in favore dei malati psichiatrici.

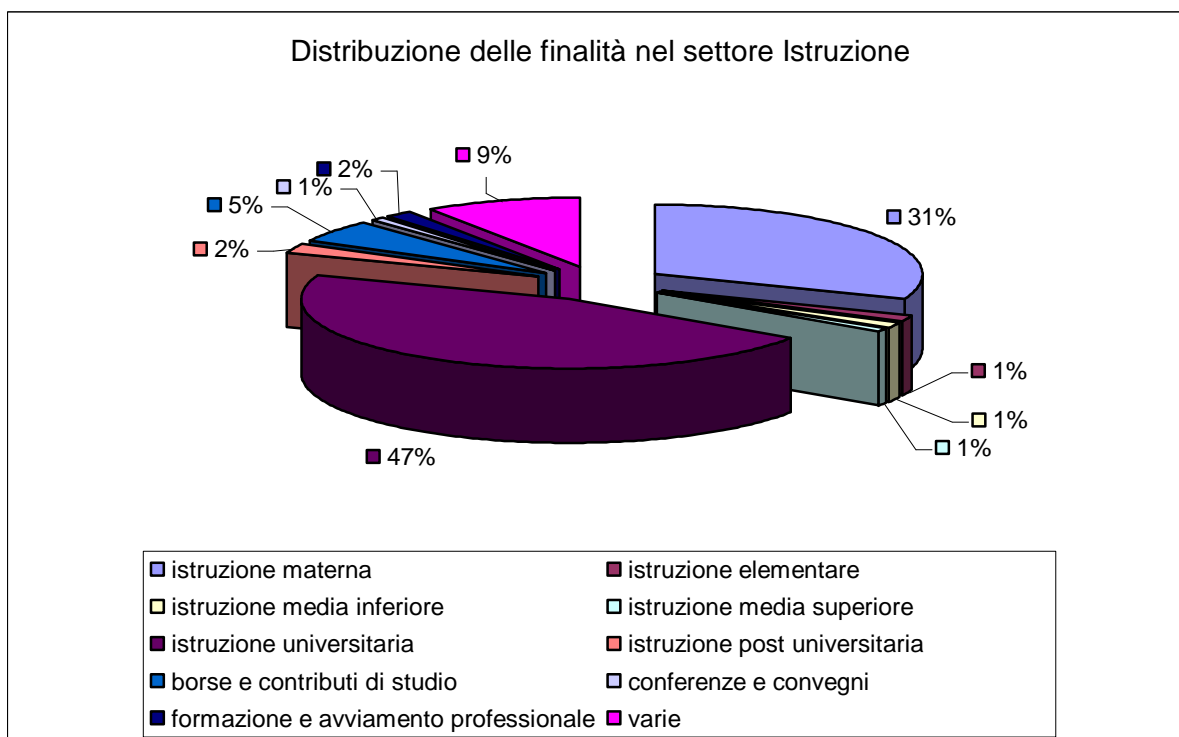
Si è provveduto alla ristrutturazione e all'ammodernamento di strutture ospedaliere, in particolare alla riorganizzazione del Padiglione Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore di Parma.

Sono stati inoltre deliberati interventi diretti all'acquisto di mezzi di soccorso, di attrezzature sanitarie, diagnostiche e terapeutiche.

**ISTRUZIONE:**

.....





Gli obiettivi perseguiti in questo settore sono stati:

- potenziare l'offerta formativa dell'Università degli Studi di Parma;
- ampliare la disponibilità di posti negli asili nido e nelle scuole materne;
- contribuire a colmare il divario esistente fra la preparazione richiesta dal mondo del lavoro e quella fornita dalla scuola superiore e dall'università.

Si è conclusa la costruzione del college universitario iniziata nel 1998, al quale la Fondazione ha assegnato complessivamente 3.500 milioni di lire. L'intervento, attuato in collaborazione con l'Università degli Studi di Parma e la Regione Emilia Romagna, ha consentito la realizzazione di un collegio per studenti, con 172 posti letto, improntato al modello anglosassone, dando vita ad una struttura pienamente integrata con le attività universitarie, in cui gli studenti entrano su una base di selezione di merito. Un congruo numero di posti è riservato, infatti, a beneficiari di borse di studio.

L'attività è stata caratterizzata, inoltre, dal forte sostegno alla realizzazione di asili nido (con un contributo complessivo pluriennale di 2.000 milioni) e scuole materne (300 milioni) in quartieri ad alta espansione urbanistica, al fine di rispondere alla sempre crescente domanda di inserimento di bambini da parte di giovani coppie di lavoratori.

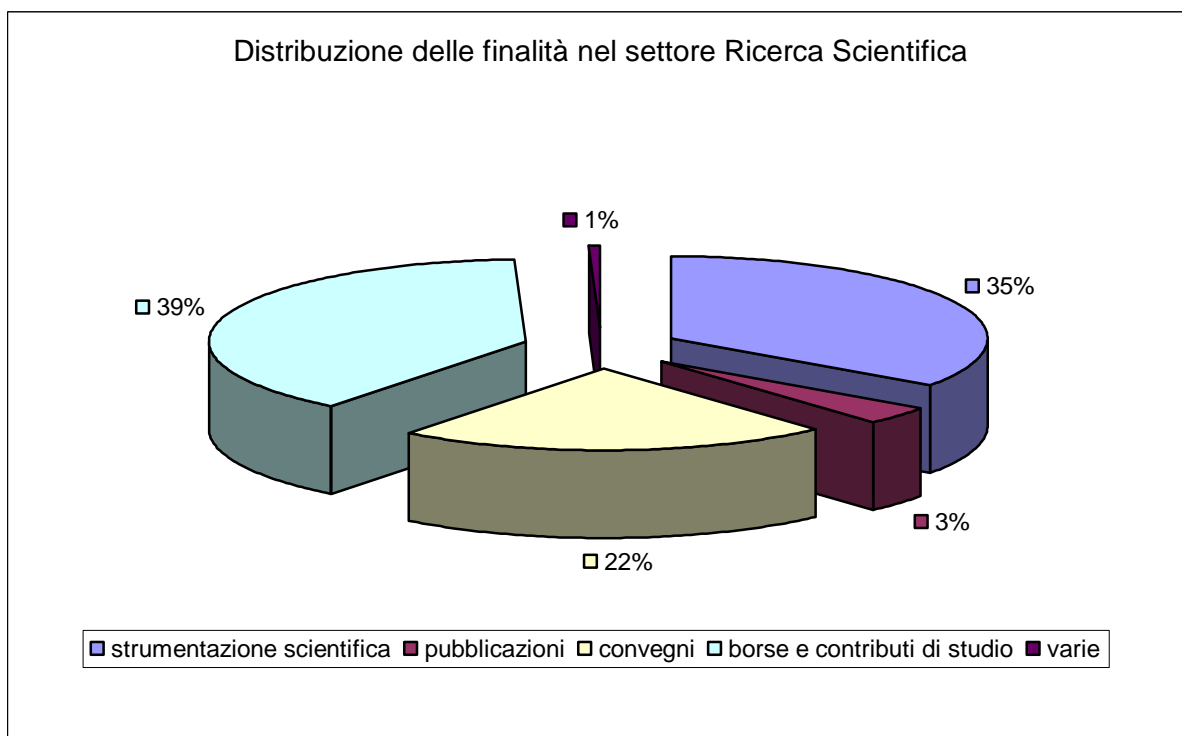
Sono state inoltre attivate Borse di Studio rivolte a studenti afro-asiatici iscritti all'Ateneo parmense.

Numerosi sono stati i contributi elargiti in favore di scuole pubbliche e private, di ogni ordine e grado, finalizzati all'allestimento di laboratori multimediali, all'acquisto di materiali didattici, alla realizzazione di progetti mirati allo sviluppo delle capacità di apprendimento, all'acquisto di scuolabus.

Tali interventi, di non elevato importo unitario, hanno permesso di rispondere capillarmente alle diverse richieste pervenute da parte delle diverse scuole di Parma e provincia.

## RICERCA SCIENTIFICA

---



L'obiettivo col quale ci si è mossi è stato quello di promuovere una collaborazione attiva con il mondo della ricerca ed in particolare con l'Università di Parma.

E' stato confermato il sostegno alla ricerca biomedica finanziando un progetto pluriennale finalizzato alla valutazione epidemiologica ed alla prevenzione del rischio cardiovascolare. Questo studio dei fattori di rischio cardiocircolatorio sulla popolazione del territorio di Parma e provincia, ha visto la collaborazione dell'Università degli Studi di Parma, della Fondazione Don Gnocchi – ONLUS e dell'Azienda Sanitaria Locale. L'intervento della Fondazione permetterà alla ricerca di mantenersi attiva fino alla sua conclusione.

Sono state inoltre attivate numerose Borse di Studio rivolte a giovani e meritevoli ricercatori.

Sono stati promossi convegni e seminari in collaborazione con l'Università e le principali Associazioni di volontariato operanti in campo sanitario.

\* \* \* \* \*

Con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico del territorio nel quale opera, la Fondazione ha accolto, erogando un significativo contributo, la richiesta inoltrata dal Comitato Promotore per l'assegnazione a Parma della sede dell'Autorità Alimentare Europea.

In sintesi, si può affermare che l'intensa attività sopra descritta:

- ha contribuito a restituire al loro originario splendore opere d'arte che altrimenti sarebbero andate perdute;

- ha consentito di innalzare il grado di risposta positiva ai bisogni dei disabili e degli anziani;
- ha contribuito a rispondere in modo positivo alla rilevante necessità di accoglienza per tossicodipendenti;
- ha aumentato il numero delle apparecchiature diagnostico-terapeutiche, riducendo i tempi di attesa per le prestazioni;
- ha permesso di promuovere numerosi e innovativi progetti formativi.

### **Attività di raccolta fondi**

La Fondazione non ha sviluppato attività di raccolta fondi.

### **Interventi realizzati direttamente dalla Fondazione**

Oltre al già citato acquisto del palazzo sede dell'ex Monte di Credito su Pegno di Busseto e degli annessi biblioteca ed arredi, finalizzato a mantenere di pubblica e gratuita fruizione il patrimonio culturale, storico ed artistico ivi presente, la Fondazione ha realizzato un'importante mostra sul pittore Julien de Parme ed ha provveduto a dotare le biblioteche delle scuole cittadine, in particolare di quelle elementari e medie inferiori, di numerosi libri storici, artistici e sulle tradizioni locali.

### **Elenco degli Enti strumentali cui la Fondazione partecipa**

Nessuno

### **Attività delle imprese strumentali esercitate direttamente dalla Fondazione, degli enti e delle società strumentali partecipati e delle fondazioni, diverse da quelle di origine bancaria, il cui patrimonio sia stato costituito con il contributo della Fondazione**

La Fondazione Cariparma non esercita attività di imprese strumentali e non partecipa a enti e società strumentali.

Essa è il fondatore della Fondazione Casa di Padre Lino (con sede in Parma) avendole donato, nel 1997, il patrimonio iniziale rappresentato dal fabbricato nel quale la Casa è ubicata e dagli arredi. A norma dello statuto di quest'ultima ha il potere di nominare cinque membri su sette del Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione Casa di Padre Lino ha per scopo quello "di fornire assistenza, anche sanitaria, culturale e ricreativa, nonché accoglienza specie alle persone anziane o a rischio di non autosufficienza fisica o psichica e di contribuire alla loro tutela e valorizzazione". Essa ospita attualmente 40 persone, corrispondenti ai posti letto disponibili.

La politica seguita dall'Organo Amministrativo, in linea con lo spirito con il quale la Fondazione Casa di Padre Lino è stata costituita, è stata quella di non incrementare le rette, al fine di continuare a rendere fruibile a "prezzi non di mercato" un servizio professionale di elevata qualità e di estrema attenzione alle esigenze dei singoli ospiti.

## Criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare

L'individuazione e la selezione dei progetti sono state eseguite sulla base dei seguenti criteri:

- a) – compatibilità del soggetto richiedente con il dettato statutario;
- b) – coerenza del progetto o dell'iniziativa con le finalità istituzionali ed i settori rilevanti della Fondazione, nonché con le linee programmatiche stabilite dalla Fondazione;
- c) – consolidata esperienza ed affidabilità del soggetto richiedente nel settore per il quale viene richiesto l'intervento;
- d) – esito ed efficacia di precedenti interventi deliberati dalla Fondazione in favore del medesimo soggetto richiedente;
- e) – possesso da parte del soggetto richiedente delle autorizzazioni necessarie, rilasciate dagli Organi o dalle Istituzioni preposti;
- f) – chiarezza ed esaustività di informazioni sul progetto o sull'iniziativa da finanziare, in termini di obiettivi perseguiti, contenuti, risorse finanziarie necessarie e loro fonti di copertura;
- g) – ampiezza e misurabilità delle ricadute dei progetti e delle iniziative sul territorio della provincia di Parma.

Sono stati favoriti, all'interno dei settori istituzionali di intervento, quei progetti che coinvolgevano una pluralità di soggetti e dai quali era attesa una ampia e positiva ricaduta in termini di crescita umana, culturale e sociale; avendo attenzione non soltanto a curare "l'emergenza", ma cercando di sostenere e promuovere anche interventi di sviluppo e prevenzione, a forte componente innovativa nei metodi e nei contenuti.

### Progetti ed iniziative finanziati, solo dalla Fondazione o insieme ad altri soggetti

SETTORE RILEVANTE	FINALITA'	NUMERO PROGETTI E INIZIATIVE FINANZIATI (deliberazioni)	IMPORTO COMPLESSIVO (in milioni di lire)	di cui FINANZIATI SOLO DALLA FONDAZIONE	
				Numero	Importo (in mln)
ARTE, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI	• restauro patrimonio artistico	26	9.420	8	7.826
	• attività museali	7	837	=	=
	• mostre	6	693	1	318
	• biblioteche	3	189	=	=
	• musica	9	165	=	=
	• varie	39	580	=	=
				<b>totale 11.884</b>	
ASSISTENZA CATEGORIE SOCIALI DEBOLI	• anziani	14	1.394	2	900
	• disabili	14	1.905	=	=
	• promozione volontariato	51	1.004	1	284
	• immigrazione	6	80	=	=
	• emarginazione	10	166	=	=
	• varie	16	723	=	=
				<b>totale 5.272</b>	

SANITA'	• attrezzature diagnostico-terapeutiche	3	1.364	2	1.341
	• ambulanze	7	170	=	=
	• strutture sanitarie	4	285	=	=
	• informazione e prevenzione	7	569	2	500
	• varie	8	190	=	=
		<b>totale 2.578</b>			
ISTRUZIONE	• materna	10	784	1	500
	• elementare e media	9	65	=	=
	• superiore	10	20	=	=
	• universitaria	5	1.230	=	=
	• borse di studio	3	134	3	134
	• varie	15	300	=	=
	<b>totale 2.533</b>				
RICERCA SCIENTIFICA	• strumentazione	1	100	=	=
	• borse di studio	5	112	5	112
	• convegni	5	77	=	=
	<b>totale 288</b>				
<b>TOTALE</b>		<b>293</b>	<b>22.556</b>	<b>25</b>	<b>11.915</b>

### Progetti ed iniziative pluriennali sostenuti e relativi impegni di erogazione

Gli impegni di erogazione assunti, salvo il rendersi disponibile delle risorse necessarie, per i prossimi esercizi (il cui ammontare complessivo è riportato nella omonima voce fra i conti d'ordine) sono i seguenti:

PROGETTO	CONTENUTO	IMPEGNI ESERCIZIO 2001 (milioni di lire)	IMPEGNI ESERCIZIO 2002 (milioni di lire)	IMPEGNI ESERCIZIO 2003 (milioni di lire)	IMPEGNI ESERCIZIO 2004 (milioni di lire)
Parco Ducale	Ristrutturazione di giardino storico	3.000			
Conservatorio di Musica	Costruzione auditorium	685			
Chiesa di San Vitale	Ristrutturazione	1.000			
Asili Nido	Costruzione	500	1.000		
College universitario	Costruzione	1.500			
Comunità di accoglienza di tossicodipendenti	Costruzione di due case	1.000	700	700	210
Case di riposo ed associazioni di volontariato	Diverse ristrutturazioni e contributi	760	510	250	
Ricerca scientifica	Finanziamento di due progetti	72	22		
<b>TOTALE</b>		<b>8.517</b>	<b>2.232</b>	<b>950</b>	<b>210</b>

## **Programma di sviluppo dell'attività sociale e di utilizzo dei fondi per le erogazioni**

Al fine di poter prendere decisioni strategiche e di delineare un significativo piano di intervento pluriennale alla luce di una maggior conoscenza dei bisogni e delle tendenze in atto sul territorio provinciale, il Consiglio Generale ha nominato due Commissioni di studio, composte da docenti universitari, esperti ed operatori delle varie discipline interessate, alle quali ha affidato (una nell'ambito dell'assistenza alle categorie sociali deboli, l'altra nel settore dell'arte e della tutela dell'ambiente) il compito di rilevare ed analizzare la situazione, individuare aree e modalità di intervento e delineare progetti di massima, da presentare al Consiglio stesso. La prima di tali Commissioni vede la presenza anche di componenti il Consiglio Generale.

La Commissione che si focalizza sui bisogni delle categorie sociali deboli è divenuta operativa nel mese di dicembre; mentre l'altra ha iniziato a riunirsi soltanto in febbraio del 2001.

Il lavoro fin qui svolto ha già consentito, soprattutto alla Commissione che lavora da più tempo, di individuare definiti e circoscritti ambiti di intervento ed ha portato a concentrare l'attenzione verso gli alloggi (a condizioni economicamente accessibili) per le giovani coppie di sposi e per gli immigrati, la cura e la tutela degli anziani nelle forme più innovative, la formazione educativa dei genitori, l'assistenza di prima accoglienza: dormitori, mense, ambulatori sociali.

Sono stati presi contatti anche con gli Enti pubblici e della programmazione territoriale per individuare aree o immobili, di loro proprietà, idonei alla realizzazione dei suddetti progetti. Sono emerse delle valenze e delle disponibilità concrete, sulle quali si sta lavorando.

Gli studi e le analisi compiuti hanno messo in evidenza alcuni fenomeni chiave e ben evidenti che caratterizzano la situazione sociale, demografica, economica e culturale della provincia di Parma e sui quali si ritiene necessario e qualificante intervenire nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

Tali fenomeni sono i seguenti:

- l'immigrazione da Paesi extracomunitari e la conseguente necessità di integrazione sociale e culturale;
- l'invecchiamento della popolazione;
- l'emergere di nuove povertà in capo alle giovani coppie di sposi (trentenni e quarantenni) ed alla famiglia monoparentale, soprattutto quando costituita da donne;
- la formazione professionale di alto profilo quale requisito indispensabile per una comunità per poter attrarre capitali e cervelli” e per poter realizzare lo sviluppo economico del territorio.

Ciò è sostenuto sia dalla attuale situazione socio-demografica ed economica, sia dalle dinamiche attese, ben sapendo che quelle eminentemente demografiche hanno un grado di attendibilità elevatissimo.

I problemi sono così strutturali e così rilevanti in termini di risorse umane e finanziarie necessarie per la loro soluzione, che soltanto la collaborazione fra più soggetti potrà consentire una loro attenuazione ed un loro governo.

L'obiettivo di voler operare con la massima efficacia per lo sviluppo ed il benessere sociale della comunità e del territorio di riferimento che la Fondazione si è dato, impone alla Fondazione stessa

di adottare una duplice strategia: rispondere con discernimento e consapevolezza alle richieste di contributo finanziario e di collaborazione che le pervengono e concepire e sviluppare progetti propri dei quali essa si fa promotrice e co-realizzatrice. L'una senza l'altra non realizzerebbe tutti gli scopi e non espliciterebbe a pieno le potenzialità e le peculiarità della Fondazione.

L'operato della Fondazione, pertanto, si esprimerà tanto in attività di granting, quanto in quella di acting.

Nello svolgere la propria, autonoma attività di promozione e sviluppo di benessere sociale la Fondazione si prefigge prevalentemente obiettivi di "prevenzione" e di costruzione delle condizioni normali ed ottimali per la crescita della qualità sociale della comunità, intravedendo nell'attività di risposta alle richieste che le pervengono il momento di intervento e di sostegno dell'emergenza o, come spesso accade, della patologia, sia essa riferita alle persone, alle attrezzature ed infrastrutture, ai beni ambientali o al patrimonio artistico.

In questo contesto strategico, con questa scelta di campo, la Fondazione intende dar vita ad un progetto permanente che concerne diversi dei suoi settori statutari di intervento, ma molto coordinato e preciso negli obiettivi e negli strumenti: il progetto "FAMIGLIA", nella convinzione che sostenere e promuovere i valori della famiglia significa:

- creare i presupposti fondamentali per la crescita piena ed autentica delle persone e della comunità;
- dare alle persone conoscenze ed aiuti, anche materiali, per poter superare momenti di difficoltà: mancanza di lavoro, crisi nella relazione interpersonale, insorgere di malattie, incomprensioni nei rapporti tra genitori e figli, ...;
- prevenire numerose forme di disagio e di devianza;
- favorire lo sviluppo di coerenti e necessarie politiche sociali;
- contribuire a diminuire i conflitti sociali ed il disagio degli immigrati, che possono trovare accoglienza abitativa e ricongiungersi ai loro famigliari;
- occuparsi della persona lungo tutto l'arco della sua esistenza.

Tale progetto poggia sui seguenti assi portanti e sulle iniziative concrete sotto presentati:

- l'accoglienza abitativa (progetti: alloggi per giovani coppie di sposi e gli immigrati, fondo di solidarietà per affittuari);
- il sostegno alla povertà più marcata (progetti: mensa della fraternità e sportello sociale);
- la cura degli anziani (progetti: portinerie sociali, residenze assistenziali sanitarie);
- l'offerta di servizi alle famiglie giovani (progetti: piccoli asili nido nelle case, rafforzamento delle capacità educative dei genitori e della stabilità del rapporto di coppia di sposi);
- la premura per la sofferenza (progetto: hospice per malati terminali).

A questo si aggiungeranno interventi nel settore dell'arte, con il recupero di alcune importanti chiese in Parma ed in Fidenza, nel settore dell'istruzione con l'istituzione di diverse borse di studio e stages, anche all'estero, ed il sostegno ai piani d'offerta formativa messi a punto dalle scuole superiori e nel settore della sanità e della ricerca scientifica con (probabilmente) una importante ricerca epidemiologica e con significativi interventi volti a potenziare la capacità di prevenzione, di diagnostica e di cura dell'Ospedale di Parma e degli altri nosocomi presenti nella provincia.

\* \* \* \* \*

In chiusura di relazione si desidera esprimere la più sincera gratitudine ai componenti del Consiglio Generale per la fiducia e la stima accordate, nonché rivolgere un ringraziamento ed un apprezzamento particolare ai componenti del Consiglio di Amministrazione che hanno guidato la

Fondazione Cariparma negli anni precedenti e governato, con successo e lungimiranza, le complesse fasi di trasformazione giuridica ed organizzativa completatesi nel corso dell'esercizio.

Un grazie, anche, ai componenti del Collegio Sindacale per la collaborazione prestata e per i suggerimenti espressi.

Un vivo apprezzamento all'intera struttura organizzativa e gestionale della Fondazione, ed in particolare al Segretario Generale, con l'auspicio per tutti di un proficuo lavoro.

Da ultimo, l'assicurazione, a tutta la comunità parmense, del massimo impegno a proseguire nella ricerca e nell'attuazione di una sempre più diffusa e reale "qualità sociale".



## STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2000

### ATTIVO

<b>1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI:</b>		<b>27.781.694.998</b>
a) beni immobili	14.436.429.964	
di cui:		
- beni immobili strumentali all'attività di funzionamento	11.559.543.214	
- beni immobili strumentali all'attività di erogazione	2.876.886.750	
b) beni mobili d'arte	12.174.315.758	
c) beni mobili strumentali	1.068.803.955	
di cui:		
- all'attività di funzionamento	468.803.955	
- all'attività di erogazione	600.000.000	
d) altri beni	102.145.321	
<b>2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:</b>		<b>180.001.468.010</b>
c) titoli di debito	180.001.468.010	
<b>3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI:</b>		<b>505.574.440.528</b>
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniali individuale	49.062.314.522	
b) strumenti finanziari quotati	456.512.126.006	
di cui:		
- titoli di debito	1.471.565.200	
- titoli di capitale	455.040.560.806	
<b>4. CREDITI</b>		<b>295.272.443.666</b>
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	295.272.443.666	
<b>5. DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>		<b>1.998.045.210</b>
<b>6. ALTRE ATTIVITA'</b>		<b>193.382.392</b>
<b>7. RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>		<b>4.920.749.073</b>
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.015.742.223.877</b>

## STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2000

### PASSIVO

<b>1. PATRIMONIO NETTO:</b>		<b>930.200.883.042</b>
a) fondo di dotazione	912.631.177.459	
b) riserva da donazioni	9.339.290.000	
d) riserva obbligatoria	8.230.415.583	
<b>2. FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO</b>		<b>58.873.710.861</b>
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	30.000.000.000	
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	25.396.824.111	
d) altri fondi	3.476.886.750	
<b>4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>		<b>765.084</b>
<b>5. EROGAZIONI DELIBERATE:</b>		<b>20.067.987.036</b>
a) nei settori rilevanti	20.067.987.036	
<b>6. FONDO PER IL VOLONTARIATO</b>		<b>5.010.156.806</b>
<b>7. DEBITI</b>		<b>1.588.721.048</b>
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.586.993.288	
	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.015.742.223.877</b>

### CONTI D'ORDINE

<b>BENI DI TERZI</b>	<b>3.104.250.000</b>
<b>BENI PRESSO TERZI</b>	<b>762.931.555.090</b>
<b>GARANZIE E IMPEGNI</b>	<b>288.755.798.880</b>
<b>IMPEGNI DI EROGAZIONE</b>	<b>11.909.935.000</b>
<b>ALTRI CONTI D'ORDINE</b>	<b>48.303.357.000</b>

**CONTO ECONOMICO ESERCIZIO**  
**01.01.2000-31.12.2000**

<b>1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali</b>		<b>-900.096.766</b>
<b>2. Dividendi e proventi assimilati:</b>		<b>37.437.308.960</b>
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	37.437.308.960	
<b>3. Interessi e proventi assimilati:</b>		<b>17.460.128.807</b>
a) da immobilizzazioni finanziarie	6.300.048.880	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	59.805.328	
c) da crediti e disponibilità liquide	11.100.274.599	
<b>5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati</b>		<b>4.434.098.932</b>
<b>9. Altri proventi</b>		<b>32.767.590</b>
<b>10. Oneri:</b>		<b>3.518.734.320</b>
	971.685.509	
a) compensi e rimborsi spese organi statutari		
b) per il personale	931.969.225	
c) per consulenti e collaboratori esterni	201.805.908	
d) per servizi di gestione del patrimonio	37.588.712	
g) ammortamenti	620.443.069	
i) altri oneri	755.241.897	
<b>13. Imposte</b>		<b>76.035.980</b>
	<b>AVANZO</b>	<b>54.869.437.223</b>
<b>DELL'ESERCIZIO</b>		
<b>14. Accantonamento alla riserva obbligatoria</b>		<b>8.230.415.583</b>
<b>15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:</b>		<b>19.687.563.474</b>
a) nei settori rilevanti	19.687.563.474	
<b>16. Accantonamento al fondo per il volontariato</b>		<b>1.554.634.055</b>
<b>17. Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto:</b>		<b>25.396.824.111</b>
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	25.396.824.111	
	<b>AVANZO</b>	<b>0</b>
<b>RESIDUO</b>		

## **NOTA INTEGRATIVA**

### **PREMESSA**

Come già enunciato nella Relazione sulla gestione, durante l'esercizio 2000 la Fondazione ha provveduto a porre in atto le modifiche statutarie previste dalla Legge 461/98, dal D.Lgs 153/99 e dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 5 agosto 1999.

L'art. 9 del D.Lgs. 153/99 prevede che per quanto concerne la tenuta dei libri e delle scritture contabili si debba fare riferimento, in quanto applicabili, alle norme civilistiche che sovrintendono alla stesura dei bilanci d'esercizio delle società (artt. dal 2421 al 2435 del Codice Civile). Tale normativa prevede pure l'emanazione di un regolamento con il quale l'Autorità di Vigilanza disciplina la redazione e le forme di pubblicità dei bilanci e della relativa relazione.

Per la redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000 è stato emanato dal Ministero del Tesoro l'atto di indirizzo del 19 aprile 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 2001.

Il prospetto di conto economico non riporta il raffronto con il precedente esercizio in quanto la diversa durata (15 mesi) dell'esercizio chiuso al 31.12.1999 rende non comparabili le voci.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale i nuovi criteri espositivi degli schemi di bilancio hanno un carattere fortemente innovativo ed il diverso, conseguente, contenuto delle voci riguardanti le immobilizzazioni ed i fondi istituzionali rende fuorviante anziché significativo il confronto. Comunque, quanto tale confronto risulta possibile oppure le voci sono adattabili, nella nota integrativa vengono fornite le informazioni relative all'esercizio precedente.

La nota integrativa riporta comunque le principali movimentazioni avvenute durante l'esercizio e riporta altresì ogni altra informazione utile a rappresentare in modo chiaro e veritiero la situazione patrimoniale ed il conto economico dell'esercizio.

## **PARTE A**

### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

I criteri applicati nella valutazione delle voci di Bilancio al 31.12.2000, che vengono illustrati qui di seguito, rispondono a quanto richiesto dall'art. 2426 del Codice Civile e dal punto 10 del citato Atto di Indirizzo del 26 aprile 2001.

#### **Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto, eventualmente incrementato per gli oneri di manutenzione e ristrutturazione straordinaria, e sono state ammortizzate laddove le stesse risultano essere strumentali all'attività di funzionamento per permettere di adeguare il valore dei

beni al valore di mercato e per tenere conto del normale logorio per effetto dell'uso. Le quote di ammortamento sono state calcolate prendendo come riferimento le aliquote annue massime fiscalmente consentite ancorché il concetto di deducibilità fiscale non trovi concreta applicazione in considerazione della natura di ente non commerciale rivestita dalla Fondazione.

Gli oggetti d'arte, comprensivi delle donazioni ricevute, il cui controvalore è evidenziato nell'apposito conto patrimoniale, sono espressi al costo d'acquisto e/o al valore della perizia di stima contenuto nell'atto notarile di donazione e non sono stati ammortizzati.

Gli altri beni sono anch'essi iscritti al costo d'acquisto e sono stati ammortizzati in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Le attività finanziarie immobilizzate sono iscritte al costo di acquisto.

Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo il precedente criterio sono iscritte a tale minor valore.

### **Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale rilevano in bilancio per il valore complessivo del patrimonio alla data di chiusura dell'esercizio, quale risulta dall'estratto conto redatto dal gestore, e il risultato maturato nel periodo viene evidenziato nel conto economico.

Gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati sono valutati al minore fra il costo d'acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato.

La partecipazione nella società bancaria conferitaria è valutata al costo d'acquisto; per le n. 223.810.000 azioni ordinarie costituenti la dotazione iniziale il costo è pari al valore di conferimento.

### **Crediti e debiti**

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo. Le operazioni di pronti contro termine in titoli, iscritte nella voce dei crediti, sono valorizzate al costo d'acquisto.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

### **Ratei**

I ratei sono stati calcolati secondo il principio temporale della competenza.

### **Proventi**

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo di imposta od una imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte.

I dividendi azionari sono iscritti nel bilancio dell'esercizio nel corso del quale è stata deliberata la loro distribuzione.

### **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

A seguito di un apposito accordo aziendale, le quote di TFR spettanti ai dipendenti sono versate integralmente ad un fondo pensione aperto con l'eccezione della dipendente assunta con contratto di portierato per la quale le quote sono accantonate allo specifico conto.

## **PARTE B**

### **INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

#### **Attivo**

##### **SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI**

La voce ammonta a Lit. 27.781.694.998. Rispetto al precedente esercizio si è avuto un incremento netto complessivo di Lit. 3.239.177.023.

Di seguito si elenca la composizione delle varie categorie con l'evidenziazione delle principali movimentazioni.

##### **a) i beni immobili sono pari a complessive Lit. 14.436.429.964.**

Gli immobili strumentali all'attività di funzionamento, pari a complessive Lit. 11.559.543.214, sono costituiti da:

- Palazzo Bossi Bocchi, sede della Fondazione, nel quale trovano collocazione gli uffici e ampi spazi museali gratuitamente aperti al pubblico per un valore, al netto dell'ammortamento, di Lit. 11.439.635.014
- Spese sostenute nel corso del 2000 per la ristrutturazione, non ultimata al 31.12, di alcune parti di detto Palazzo che, per la loro natura straordinaria, verranno portate, una volta ultimate, ad incremento del valore dell'immobile, per la somma complessiva di Lit. 99.908.200
- n.1 azione Gespar S.p.A. che attribuisce il diritto di utilizzare un'autorimessa nel parcheggio Goito situato nelle immediate vicinanze della Fondazione, per la somma di Lit. 20.000.000.

Gli immobili strumentali all'attività di erogazione, pari a complessive Lit. 2.876.886.750, sono costituiti da:

- Palazzo del Monte di Busseto, sede della Biblioteca, vivo punto di incontro culturale oltre che di Busseto anche degli altri paesi limitrofi. Il Palazzo di Busseto, per il costo complessivo di Lit. 2.370.200.000, è stato acquisito il 22 giugno del 2000
- Fabbricatello ubicato in Via Caprera a Parma. Dal novembre 1993 al settembre 1997 la Fondazione aveva sostenuto i costi per la realizzazione, nella stessa zona, di una Casa Protetta. La struttura, completa di mobili ed attrezzature, nel 1997 è stata donata ad un nuovo ente, denominato Fondazione Casa di Padre Lino – ONLUS, che, grazie a detta dotazione patrimoniale, ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica da parte della Regione Emilia Romagna. Dal febbraio 1998 la struttura, situata nel centro della città di Parma, opera come Casa Protetta per Anziani ed accoglie 38 ospiti in un ambiente accogliente ed efficiente.

Il Fabbricatello è iscritto in bilancio per Lit. 506.686.750, importo corrispondente al costo di acquisto ed oneri accessori e verrà anch'esso donato alla Fondazione Casa di Padre Lino per utilizzo diretto da parte della stessa, non appena si concluderanno le pratiche relative alle necessarie concessioni edilizie.

Su tali cespiti non viene calcolato l'ammortamento. Nel passivo dello stato patrimoniale risulta iscritto un fondo – pari all'importo dei cespiti iscritti all'attivo – e costituito al momento dell'acquisto con l'utilizzo dei fondi destinati alle erogazioni istituzionali.

Si tratta infatti di erogazioni in natura, effettuate da parte della Fondazione, di servizi riguardanti i settori d'intervento che realizzano lo stesso effetto che avrebbe avuto una erogazione in denaro a terzi finalizzata a fornire tali servizi. L'eventuale donazione del cespite comporterebbe, in contropartita allo scarico del valore dell'immobile dall'attivo, l'azzeramento del relativo fondo.

I movimenti di questa categoria intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Valore al 31.12.99	12.393.173.651
+ Acquisti	2.370.200.000
+ incrementi per ristrutturazione sede sociale	99.908.200
+ incrementi ristrutturazione fabbricatello V.le Caprera	1.543.090
+ n.1 azione Gespar S.p.A. che al 31.12.99 figurava in altro conto patrimoniale	20.000.000
- Ammortamenti d'esercizio	448.394.977
	-----
Valore di bilancio al 31.12.2000	14.436.429.964

**b) i beni mobili d'arte sono pari a complessive Lit. 12.174.315.758.**

Tale voce è composta dal costo di acquisto di oggetti d'arte e/o dal valore peritale di beni ricevuti in donazione con appositi atti notarili (quadri, stampe antiche, collezioni di banconote pregiate ed altre opere d'arte). I beni sono per la maggior parte esposti negli spazi museali attrezzati nella sede della Fondazione.

I movimenti di questa categoria, intervenuti nell'esercizio, sono i seguenti:

Valore al 31.12.99	11.452.685.758
+ Acquisti	49.600.000
+ Legato testamentario	672.030.000
	-----
Valore di bilancio al 31.12.2000	12.174.315.758

**c) i beni mobili strumentali sono pari a complessive Lit. 1.068.803.955**

Tale voce accoglie:

- il costo di acquisto di mobili, arredi, macchine elettroniche strumentali all'attività di funzionamento al netto delle quote di ammortamento per la somma di Lit. 468.803.955;



- il costo di acquisto dei libri, degli arredi, dei mobili ed ogni altro bene e valore contenuto nelle sale espositive e nella Biblioteca del Palazzo del Monte di Busseto per l'importo complessivo di Lit. 600.000.000. Tali cespiti non sono stati ammortizzati essendo gli stessi strumentali all'attività di erogazione. Nel passivo dello stato patrimoniale risulta iscritto un fondo – pari all'importo dei cespiti iscritti all'attivo – e costituito al momento dell'acquisto avvenuto con l'utilizzo dei fondi destinati alle erogazioni istituzionali.

I movimenti di questa categoria, intervenuti nell'esercizio, sono i seguenti:

Valore al 31.12.99	622.036.736
+ Acquisti	646.338.802
- decremento per giro in altro conto patrimoniale del software applicativo	66.546.720
- Ammortamenti	133.024.863
	-----
Valore di bilancio al 31.12.2000	1.068.803.955

**d) gli altri beni sono pari a complessive Lit. 102.145.321**

Tale voce accoglie il costo di acquisto del software applicativo e degli impianti, al netto delle quote di ammortamento.

I movimenti di questa categoria, intervenuti nell'esercizio, sono i seguenti:

Valore al 31.12.99	74.621.830
+ Incremento per giro da altro conto patrimoniale del software applicativo	66.546.720
- Ammortamenti	39.023.229
	-----
Valore di bilancio al 31.12.2000	102.145.321

**SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**

**La voce titoli di debito è pari a complessive Lit. 180.001.468.010**

E' interamente composta da un prestito obbligazionario "Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. Costant Maturity Swap 1999/2009", di nominali Euro 92.963.000, che è iscritto al costo di acquisto.

Le obbligazioni, acquistate nel 1999 alla pari, presentano una minusvalenza rispetto al valore di mercato di circa 16 Lire ogni 100 lire di valore nominale. Questa minusvalenza non rappresenta una perdita durevole in quanto non è legata alla solvibilità dell'ente emittente ma è solo un riflesso dell'attuale andamento dei tassi d'interesse.

Dette obbligazioni, in ragione del fatto che la Fondazione intende mantenerle sino alla scadenza, sono state interamente inserite nelle immobilizzazioni finanziarie nell'esercizio 2000.

### **SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**

La voce ammonta a Lit. 505.612.029.240.

#### **a) La voce strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale è pari a complessive Lit. 49.062.314.522**

La voce è interamente composta da una Gestione Patrimoniale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., con delega di gestione alla Banca Julius Baer di Zurigo

Il controvalore della Gestione Patrimoniale corrisponde alla consistenza del patrimonio gestito alla data di riferimento valorizzato ai prezzi di mercato e coincide con l'estratto conto inviato dal gestore con data di riferimento 31.12.2000.

Il mandato di gestione è stato conferito in data 16 maggio 2000 per la somma iniziale di Lit. 50 miliardi che non ha subito movimentazioni per conferimenti o prelievi.

Al 31.12.2000 la composizione di tale patrimonio è la seguente:

Denominazione Titolo	Quantità quote possedute	Valore di mercato complessivo	Costo medio ponderato unitario
J.B. Europe Stock	7.400	6.128.972.245	892.222
J.B. Europe Bond	40.000	18.564.956.760	443.549
J.B. Dollar Bond USD	3.800	1.505.727.586	362.448
J.B. Japan Stock JPY	5.000	1.079.054.227	284.099
J.B. Special Europe Bond	15.000	2.961.331.338	202.468
J.B. Global Megatrend Stock	4.400	1.310.909.006	348.149
J.B. Europe Leading Stock	6.900	1.752.064.890	281.263
J.B. Special Europe Stock	2.000	827.716.700	673.268
J.B. Euro Government	30.000	6.062.654.997	199.564
J.B. Asia Megatrend	2.000	250.832.161	192.124
J.B. US Navigator	15.800	2.840.015.503	201.031
Operazione di p/t		1.936.391.695	
Saldo del c/c di appoggio		3.841.695.160	

#### **b) La voce strumenti finanziari quotati è pari a complessive Lit. 456.512.126.006**

I titoli di debito, per complessive Lit. 1.471.565.200, sono interamente composti da CCT 1.1.07 TV CREDIM, rivenienti dalla liquidazione del credito di imposta accertato relativo alla dichiarazione dei redditi 1991/1992 avvenuta nell'esercizio 1999.

Il conto non ha subito movimentazioni nell'esercizio 2000. Il valore di mercato all'inizio dell'esercizio 2000 era pari a Lit. 1.485.103.600 mentre al 31.12.2000 lo stesso era pari a Lit. 1.495.846.025.

I titoli di capitale, per complessive Lit. 455.040.560.806 sono così composti:

- n.181.500 azioni ordinarie Assicurazioni Generali S.p.A. che sono valorizzate al costo di acquisto, avvenuto nei mesi di maggio e giugno 2000, al prezzo medio di 35,8 Euro. Il controvalore complessivo è pari a Lit. 12.579.782.472. al 31.12.2000 il titolo quotava 42,03 Euro.

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 711.500 azioni e ne sono state vendute n.530.000.

- n. 242.339.723 azioni ordinarie Banca Intesa S.p.A, società bancaria conferitaria, per complessive Lit. 442.460.778.334.

Tale voce si è incrementata durante l'esercizio per Lit. 55.988.811.595, per la sottoscrizione di n. 8.356.542 azioni ordinarie a Lit. 6.700 cadauna, di cui Lit. 5.700 di sovrapprezzo, a seguito dell'aumento di capitale di Banca Intesa avvenuto nel mese di maggio.

Il valore di mercato al 31.12.2000 delle azioni (5,123 Euro) era pari a Lit. 2.404.010.052.160, ed evidenziava con una plusvalenza di Lit. 1.961.549.273.826.

Per entrambi questi titoli la media dei prezzi del mese di dicembre è stata ampiamente superiore al prezzo di carico.

#### SEZIONE 4 – CREDITI

**La voce crediti è di complessive Lit. 295.272.443.666.**

E' formata da:

- Operazioni pronti contro termine in titoli per complessive Lit. 280.536.525.038, così specificate:

BTP 01.05.08 – Valore nominale 29.199.000 Euro – prezzo a termine Lit. 55.628.186.552 – scadenza operazione 06.02.2001	55.000.340.531
CTZ 15.03.02 – Valore nominale 5.500.000 Euro – prezzo a termine Lit. 10.029.549.191 – scadenza operazione 05.01.2001	10.009.980.434
CCT 01.02.03 – Valore nominale 26.000.000 Euro – prezzo a termine Lit. 51.917.786.549 – scadenza operazione 29.01.2001	51.534.537.628
CTZ 15.03.02 – Valore nominale 30.000.000 Euro – prezzo a termine Lit. 54.612.240.554 – scadenza operazione 29.01.2001	54.209.009.210
CTZ 30.03.01 – Valore nominale 50.000.000 Euro – prezzo a termine Lit. 95.487.759.203– scadenza operazione 29.01.2001	94.781.343.875
CTZ 15.03.02 - Valore nominale 8.245.000 Euro prezzo a termine Lit. 15.161.916.826– scadenza operazione 19.03.2001	15.001.313.360

- Il netto ricavo pari a Lit. 14.735.918.628 derivante dalla vendita di n. 180.000 azioni ordinarie Assicurazioni Generali, eseguita il 29.12.2000 da regolarsi il 03.01.2001.

## **SEZIONE 5 – DISPONIBILITA' LIQUIDE**

**La voce disponibilità liquide è di complessive Lit. 1.998.045.210**

E' composta da:

Cassa e valori bollati	779.800
Saldo conto corrente Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. – sede di Parma	1.992.087.354
Saldo conto corrente Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. – Filiale alla Scala di Milano	5.178.056

## **SEZIONE 6 – ALTRE ATTIVITA'**

**La voce altre attività è di complessive Lit. 193.382.392**

E' composta da:

Medaglie fatte coniare dalla Fondazione per riconoscimenti e celebrazioni varie	42.907.255
Spese già sostenute per intervento istituzionale di ripristino e recupero del Parco Ducale di Parma da dedurre in sede di erogazione del primo stato di avanzamento lavori del progetto	150.475.137

## **SEZIONE 7 – RATEI E RISCONTI ATTIVI**

**La voce ratei e risconti attivi è di complessive Lit. 4.920.749.073.**

Tale voce è interamente composta dai ratei di interessi netti su titoli e pronti contro termine maturati nell'esercizio.

## Passivo

### SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO

**La voce patrimonio netto è di complessive Lit. 930.200.883.042.**

E' così composta:

**a) fondo di dotazione di complessive Lit. 912.631.177.459.**

Tale voce accoglie:

- per Lit. 817.215.395.528, il valore del conferimento effettuato in occasione dell'atto di scorporo, approvato con Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1991 ed effettuato ai sensi della Legge 30 luglio 1990, n.218 e del Decreto Legislativo 20 novembre 1990 n.356, dell'azienda bancaria della Cassa di Risparmio di Parma e l'incremento dovuto all'imputazione della plusvalenza contabile netta derivante dalla operazione di dismissione della partecipazione nella Società Conferitaria Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. avvenuta nel gennaio 1999;
- per Lit. 3.000.000.000, il valore della riserva statutaria in essere al 31.12.99;
- per Lit. 46.000.110.600, il valore derivante dalla liberazione di identico importo dalla voce fondo di riserva ex art.12 del D.Lgs. 356/90, avvenuta nel 1993, a seguito di sottoscrizione di parte dell'aumento di capitale dell'allora controllata Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.;
- per Lit. 46.415.671.331, il valore residuo del fondo di riserva ex art. del D.Lgs. 356/90 dopo aver assegnato la somma di Lit. 30.000.000.000 al "fondo di stabilizzazione delle erogazioni", così come previsto dall'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

**b) riserva da donazioni di complessive Lit. 9.339.290.000.**

Tale voce accoglie il valore peritale delle donazioni di oggetti d'arte fatte alla Fondazione da privati e perfezionate con appositi atti notarili nei vari esercizi. La voce si è incrementata nell'esercizio per Lit. 672.030.000, somma corrispondente alla stima di un legato testamentario costituito da quadri, disegni, monete e ceramiche antiche di cui la Fondazione è stata destinataria.

Il legato sopraindicato è gravato dall'onere di erogare all'Istituto per la cura dei tumori dell'Ospedale di Parma, un'offerta proporzionale al valore del legato stesso. Tale onere si è concretizzato nell'erogazione di un contributo per la ristrutturazione delle sale d'attesa del reparto di somministrazione della chemioterapia e nell'assegnazione di una borsa di studio triennale che consente ad un medico di prolungare l'orario giornaliero di somministrazione di detta terapia. L'onere complessivo è stato pari a 188 milioni di lire, ripartiti in tre esercizi.

Tutti gli atti di donazione contengono l'obbligo di rendere le opere accessibili al pubblico per tutto l'anno, anche per fini di studio e ricerca. L'obbligo in parola viene assolto mediante l'esposizione di tali beni negli spazi espositivi e negli uffici del Palazzo Bossi Bocchi, sede della Fondazione.

**d) riserva obbligatoria di complessive Lit. 8.230.415.583**

Tale voce è di nuova costituzione ed il suo ammontare corrisponde alla quota dell'esercizio 2000 derivante dall'applicazione del calcolo indicato dal Ministero del Tesoro nel citato atto di indirizzo del 19 aprile 2001 al punto 9.6.

**SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO**

**La voce è di complessive Lit. 58.873.710.861**

E' così composta:

**a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni di complessive Lit. 30.000.000.000**

Tale voce è di nuova costituzione ed accoglie la distribuzione parziale della riserva ex art. 12 del D.Lgs. 356/90, allo scopo di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale.

**b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti per complessive Lit. 25.396.824.111**

Tale voce è di nuova costituzione ed accoglie le risorse generatesi nell'esercizio e destinate alle deliberazioni per interventi nei settori istituzionali da assegnare nei prossimi esercizi.

**d) Altri fondi di complessive Lit. 3.476.886.750**

Tale voce è la contropartita contabile delle voci dell'attivo corrispondenti agli immobili strumentali all'attività di erogazione (Lit. 2.876.886.750) e altri beni strumentali all'attività di erogazione (Lit. 600.000.000).

**SEZIONE 4 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**

Tale posta accoglie il debito per trattamento di fine rapporto da riconoscere alla collaboratrice assunta con contratto di portierato presso il Palazzo del Monte di Busseto che risulta pari a complessive Lit. 765.084.

Per gli altri dipendenti la Fondazione versa direttamente le somme di loro spettanza a fronte del trattamento di fine rapporto ad un fondo pensione aperto.

**SEZIONE 5 – EROGAZIONI DELIBERATE**

Tale posta accoglie le somme già deliberate che verranno erogate ai beneficiari degli interventi istituzionali al momento della presentazione dei giustificativi di spesa e risulta pari a complessive Lit. 20.067.987.036.

**SEZIONE 6 – FONDO PER IL VOLONTARIATO**

La voce ammonta a Lit. 5.010.156.806.

Essa accoglie gli accantonamenti previsti dalla Legge 266/91 – Legge sul Volontariato; è stata movimentata nell'esercizio con il decremento di Lit. 825.463.910 per somme corrisposte al Comitato Fondi Speciali per il Volontariato della Regione Emilia Romagna e con l'incremento di

Lit. 1.554.634.055 corrispondente alla quota da versare per il corrente esercizio, secondo le modalità indicate nell'atto di indirizzo emanato dal Ministro del tesoro il 19 aprile 2001.

## SEZIONE 7 – DEBITI

Tale posta è di complessive Lit. 1.588.721.048 ed è così composta:

Ritenute fiscali e contributi da versare	101.139.892
Fornitori per fatture da ricevere	826.406.506
Irap da versare	26.004.186
Imposta sul capital gain derivante dalla vendita n.530.000 azioni ordinarie Assicurazioni Generali	633.442.704
Somme ricevute a cauzione per contratti di locazione immobiliare	1.727.760

### Risultano, inoltre, evidenziati nei conti d'ordine:

- beni di terzi per complessive Lit. 3.104.250.000, costituiti da oggetti d'arte ricevuti in comodato ed esposti negli spazi museali di Palazzo Bossi Bocchi

- beni presso terzi per complessive Lit. 762.931.555.090, costituiti dalla somma del valore nominale dei titoli, delle operazioni di pronti contro termine e della partecipazione in portafoglio al 31.12.2000

- garanzie e impegni per complessive Lit. 288.755.798.880, costituiti dal valore nominale delle operazioni di pronti contro termine e di n. 180.000 azioni ordinarie Generali S.p.A. vendute in data 29 dicembre 2000 con valuta di regolamento 3/1/2001

- impegni di erogazione per Lit. 11.909.935.000, costituiti da impegni per interventi istituzionali a valenza pluriennale, di cui: Lit. 8.517.467.500 a valere sui fondi dell'esercizio 2001; Lit. 2.232.467.500 a valere sui fondi dell'esercizio 2002; Lit. 950.000.000 a valere sui fondi dell'esercizio 2003 e Lit. 210.000.000 a valere sui fondi dell'esercizio 2004.

- altri conti d'ordine per complessive Lit. 48.303.357.000, costituiti da crediti di imposta in contenzioso per i quali si è chiesto il rimborso, di cui: Lit. 3.375.000.000 relative all'esercizio 21.12.91-30.09.92; Lit. 12.937.500.000 relative all'esercizio 01.10.92-30.09.93; Lit. 9.086.799.000 relative all'esercizio 01.10.93-30.09.94; Lit. 6.589.791.000 relative all'esercizio 01.10.94-30.09.95; Lit. 6.966.350.000 relative all'esercizio 01.10.95-30.09.96; Lit. 5.489.861.000 relative all'esercizio 01.10.96-30.09.97 e Lit. 3.858.056.000 relative all'esercizio 01.10.97- 30.09.98.

Il contenzioso riguarda il diritto all'aliquota IRPEG agevolata ex art. 6 del D.P.R. 601/1973. Tale agevolazione era stata contestata dall'Amministrazione Finanziaria sulla base del parere del Consiglio di Stato che è stato recepito nella circolare ministeriale n.238/e del 4/10/1996. Il Decreto Legislativo 153/99 ha ora sancito l'applicabilità di tale agevolazione.

L'importo di tali crediti, è stato appostato nei conti d'ordine in relazione all'incertezza del loro recupero.

## **PARTE C**

### **INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

#### **SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI**

La voce è pari ad un risultato negativo di Lit. 900.096.766 lire ed è costituita dallo sbilancio tra la somma iniziale investita nella gestione patrimoniale – di Lit. 50 miliardi – ed il controvalore del patrimonio finale come da estratto conto del gestore pari a Lit. 49.099.903.234.

Tale importo è al lordo delle commissioni di gestione che sono pari a Lit. 37.588.712.

Il rendimento di periodo è stato, pertanto, negativo e pari a – 2,9%

Il parametro di riferimento è costituito da: 10% SSB (Salomon Smith Barney) 3 Mt. EUR-Dep, 57% SSB European Gov. Bond Index, 3% SSB USD Gov. Bond Index, 18% MSCI (Morgan Stanley Capital International) Europe, 8% MSCI USA, 4% MSCI Pacific. La variazione di tale parametro è stata pari a +1,7%.

#### **SEZIONE 2 – DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI**

La voce, pari a Lit. 37.437.308.960 è interamente composta dal dividendo distribuito da Banca Intesa S.p.A. nell'aprile del 2000 e relativo all'esercizio 1999, pari a 160 lire per ciascuna azione ordinaria. Le azioni detenute dalla Fondazione in tale data ed aventi diritto erano pari a n. 233.983.181.

#### **SEZIONE 3 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI**

La voce è pari a complessive Lit. 17.460.128.807 ed è così composta:

Interessi su conti correnti bancari	98.218.313
Interessi su CCT 1.1.07 TV CREDIM	59.805.328
Interessi (3,5%) su nominali Lit. 180.001.468.010 Obbligazioni Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. – Constant Maturity Swap 1999/2009	6.300.048.880
Interessi su operazioni di pronto contro termine in titoli	11.002.056.286

Gli interessi sono stati contabilizzati al netto delle ritenute e dell'imposta sostitutiva.

#### **SEZIONE 5 – RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**

La voce è pari a Lit. 4.434.098.932 ed è integralmente costituita dagli utili da cessione di n. 530.000 azioni Assicurazioni Generali. L'importo è al netto della tassazione sul capital gain.



## SEZIONE 9 – ALTRI PROVENTI

La voce è pari a complessive Lit. 32.767.590 ed è così composta:

Canoni di locazione	4.907.498
Proventi da operazione di prestito titoli	27.857.543
Sopravvenienze attive	2.549

## SEZIONE 10 – ONERI

Tale voce è pari a complessive Lit. 3.518.734.320 ed è così composta:

### a) compensi e rimborsi spese organi statutari per un totale di Lit. 971.685.509.

Tale voce accoglie tutti i compensi ed i rimborsi spese spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale venuti a cessare con l'adozione del nuovo statuto avvenuta il 31 maggio ed ai componenti dei nuovi organi statutari. L'ammontare comprende anche i costi sostenuti dalla Fondazione per la quota dei contributi previdenziali di cui all'art. 2, comma 26 della Legge 335/95 e per l'IVA.

L'ammontare di tali costi ripartito per organo è il seguente:

- Consiglio Generale	Lit. 252.683.233
- Consiglio di Amministrazione	Lit. 565.619.647
- Collegio Sindacale	Lit. 153.382.629

Il numero dei componenti di ciascun organo collegiale in carica al 31.12.2000 è il seguente:

- Consiglio Generale	n.12
- Consiglio di Amministrazione	n. 5
- Collegio Sindacale	n. 3

### b) per il personale per un totale di Lit. 931.969.225, così suddivisi:

stipendi	677.618.386
oneri sociali	192.477.460
Contribuzione Fondo di previdenza – quote T.F.R.	37.483.338
Contribuzione al Fondo di previdenza - quote a carico Fondazione	13.400.018
Assicurazioni	10.990.023

Dal 1° gennaio 2000 è stato sottoscritto un accordo fra la Fondazione ed il personale dipendente per la costituzione di una forma di previdenza integrativa. In forza di tale accordo, confluiscono al fondo pensioni le quote del TFR, oltre ad una quota a carico dell'azienda e del dipendente.

Tale accordo non comprende la dipendente assunta con contratto di portierato, il cui TFR viene accantonato ad apposita voce.

Il totale delle spese per il personale non accoglie il costo sostenuto dalla Fondazione a partire dal 22 giugno 2000 per la retribuzione della dipendente assunta con contratto di portierato per il Palazzo del Monte di Busseto poiché tale costo è affluito nelle spese sostenute per la gestione della Biblioteca, spese relative agli interventi istituzionali.

**Il numero dei dipendenti al 31.12.2000 era pari a 7 unità**, così ripartiti per categoria e per attività:

CATEGORIA	NUMERO	ATTIVITA'
Dirigenti	1	Segretario Generale
Funzionari	2	Relazioni esterne Segreteria
Quadri	1	Amministrazione
Impiegati	2	Erogazioni
Subalterni	1	Portierato

Il modello organizzativo adottato prevede una netta separazione fra le attività di gestione del patrimonio e quelle di esame ed istruttoria delle richieste di contributo. Compiti e responsabilità sono assegnati a collaboratori diversi, che riportano al Segretario Generale.

**c) per consulenti e collaboratori esterni per Lit. 201.805.908.**

**d) per servizi di gestione del patrimonio per Lit. 37.588.712**, come da estratto conto rilasciato dalla società di gestione.

**g) ammortamenti per Lit. 620.443.069**

Tale voce è composta per Lit. 448.394.976 per l'ammortamento calcolato all'aliquota del 3% del valore di bilancio di Palazzo Bossi Bocchi, sede della Fondazione.

Le rimanenti Lit. 172.048.093 si riferiscono all'ammortamento del mobilio, delle macchine elettroniche e del software applicativo.

**i) altri oneri per un totale di Lit. 755.241.897**

Tale voce è così suddivisa:

Vigilanza e guardiania	128.948.400
Manutenzione immobili	90.866.558
Pulizie	85.429.880
Polizze assicurative	82.036.602
Quote associative	67.695.693
Spese di rappresentanza	65.753.761
Spese per riscaldamento, energia elettrica, ecc.	54.436.886
Spese varie di funzionamento	41.613.504
Manutenzione mobili, arredi e macch.elettr.	35.454.335
Spese per stampati e cancelleria	26.548.565
Spese telefoniche	25.107.308

Spese di pubblicità	21.969.600
Spese di trasporto	9.008.445
Spese per acquisto giornali e pubblicazioni	7.705.700
Spese partecipazione a seminari, convegni, ecc.	6.541.800
Spese postali	6.124.860

Come si evince dai contenuti suesposti, la voce “altri oneri”, accoglie tutte le spese che si sono dovute sopportare per lo svolgimento dell’attività ordinaria nei 12 mesi dell’esercizio. Tali voci sono al lordo dell’IVA, quando dovuta, imposta che è indetraibile e che, pertanto, costituisce un costo per la Fondazione.

Si evidenzia altresì che le varie componenti di questa voce comprendono anche le spese necessarie al funzionamento e alla manutenzione degli spazi museali che esistono nella sede della Fondazione. Il primo piano del palazzo è infatti adibito a mostra permanente alla quale il pubblico accede gratuitamente. Gli uffici della Fondazione sono invece situati al secondo piano del palazzo. La suddivisione delle spese (in particolar modo quelle relative alle utenze, alla vigilanza, alle pulizie e alla manutenzione dell’immobile) non è di agevole individuazione per una allocazione precisa all’interno dell’attività istituzionale e/o dell’attività funzionale.

### **SEZIONE 13 – IMPOSTE**

La voce è pari a complessive Lit. 76.035.980 ed è principalmente composta dalla quota dell’IRAP a carico dell’esercizio pari a Lit. 66.841.680 a cui si aggiungono la TARSU per Lit. 7.039.000, l’ICI sugli immobili concessi in locazione per Lit. 1.226.000 ed un importo residuale dovuto ad imposta di bollo.

Si ricorda che gli interessi ed i proventi attivi sono stati contabilizzati al netto delle ritenute e/o delle imposte.

### **SEZIONE 14 – ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA**

Detta voce, pari a complessive Lit. 8.230.415.583, va ad alimentare per la prima volta il corrispondente fondo ed è stata determinata, così come previsto al punto 9.6 dell’atto di indirizzo del Ministro del Tesoro, del 19 aprile 2001, nella misura del quindici per cento dell’avanzo dell’esercizio.

### **SEZIONE 15 – EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D’ESERCIZIO**

Tale voce è pari a Lit. 19.687.563.474 e rappresenta la somma degli interventi istituzionali deliberati nel corso dell’esercizio a valere sui ricavi generatisi nell’esercizio stesso.

Come già illustrato nella relazione sulla gestione, nel corso dell’esercizio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato alcuni importanti interventi a valenza pluriennale per i quali, oltre alla quota deliberata a valere sui fondi dell’esercizio 2000, il Consiglio si è impegnato a deliberare a valere sui fondi degli esercizi 2001, 2002, 2003 e 2004.

Tali impegni a deliberare sono accolti nell’apposita voce dei conti d’ordine per complessive Lit. 11.909.935.000.

## **SEZIONE 16 – ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO**

La quota dell'esercizio, pari a complessive Lit. 1.554.634.055, è stata determinata nella misura di un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e meno l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999, n.153, così come previsto al punto 9.7 dell'atto di indirizzo del Ministro del Tesoro del 19 aprile 2001.

Si riporta di seguito il relativo calcolo:

Risultato dell'esercizio	54.869.437.223
- Accantonamento alla riserva obbligatoria	8.230.415.583
	-----
	46.639.021.640
- il 50% di detto risultato	23.319.510.820
	-----
base imponibile	23.319.510.820

di cui un quindicesimo è pari a Lit. 1.554.634.055

## **SEZIONE 17 – ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO**

**b) – accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per complessive Lit. 25.396.824.111**

Questa voce rappresenta la quota di ricavi dell'esercizio che viene destinata alle deliberazioni per interventi nei settori istituzionali da assegnare nei prossimi esercizi.